SECONDA EDIZIONE

TORINO - Anno 72 - Num. 48 - Telefoni: dal N. 40.942 al N. 40.940

STAMPA SERA

Venerdì-Sabato 25-26 Febbraio 1938 // Anno XVI // (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali: L. 6 - Finanziari: L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - [illegible] ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: [illegible] - C.C.P. N. 2/1360

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Tumultuoso inizio di discussione alla Camera francese sui rapporti con l'Italia e la Germania

La questione coloniale e l'asse Roma-Berlino - Nefasta campagna di menzogne della stampa parigina

La seduta

Parigi, venerdì sera.

Appena apertasi la seduta di stamane a Palazzo Borbone François Valentin, della Federazione repubblicana, deputato del Dipartimento Meurthe et Moselle, sviluppa una interpellanza sulla questione del ritorno al Reich delle ex-Colonie tedesche e dichiara che la Francia non potrà cedere la minima porzione di territorio coloniale alla Germania.

«Sarebbe ora — egli dice — *di far sapere che la Francia non può considerare la questione coloniale nè come un terreno di intesa con il Reich e neppure come oggetto di discussione».*

François Decampeaux, dell'Alleanza democratica, dice:

«Non dobbiamo restar fuori delle conversazioni che la Gran Bretagna sta impegnando con il Reich e con l'Italia».

Marcel Boucher, della Federazione repubblicana, afferra un violento attacco contro la politica estera del Fronte Popolare e provoca un tumulto, rivolgendosi alle sinistre con le seguenti parole:

«Siete voi che avete provocato l'asse Roma-Berlino, con i vostri attacchi contro Mussolini!».

Giuseppe Roux scatena un nuovo tumulto parlando dei bombardamenti operati sul territorio francese nella zona dei Pirenei Orientali. Ingiurie di ogni genere vengono scambiate fra l'estrema destra e l'estrema sinistra, mentre l'interpellante conclude chiedendo che siano aumentate le forze francesi per resistere contro le dittature.

La seduta è tolta alle 12,5.

Tre tendenze in contrasto attorno a Chautemps

Parigi, venerdì sera.

La Camera ha iniziato stamane alle [illegible] la discussione sulla politica estera. A titolo diverso cinquanta deputati si sono iscritti a parlare. Assisteremo dunque ad una vera orgia di chiacchiere. Sono previste due sedute, che si prolungheranno entrambe fino a notte avanzata.

Tre tesi principali si affrontano: quella socialcomunista, che preconizza la continuazione della collaborazione franco-russa, un maggior intervento a favore della Spagna rossa e il divorzio dalla politica inglese definita da Chamberlain; la seconda tesi, quella dei partiti del centro e di una parte dei radicali, che sostiene il mantenimento della collaborazione franco-inglese nel senso della posizione nuova assunta dal Gabinetto britannico; la terza tesi infine, quella del Governo, la quale vorrebbe tutto abbracciare, nulla stringe.

Flandin e Reynaud

L'on. Chautemps ha fatto un fascio solo [illegible] socialcomunista e centrista; egli, in sostanza, è per il diavolo e l'acqua santa. Ricevendo ieri una delegazione della [illegible], il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la Francia [illegible] fedele alla Gran Bretagna e alla Società delle Nazioni; che essa non abbandona nessuno dei suoi amici, nessuno dei suoi alleati e che è pronta anche ad assecondare il Governo inglese nei suoi negoziati con l'Italia.

Su quest'ultimo capitolo però le informazioni non sono concordi. Infatti le gazzette del Fronte popolare dichiarano a proposito delle conversazioni italo-inglesi che la Francia ritiene per il momento opportuno di lasciare Londra a tu per tu con Roma e, per quanto concerne l'estensione eventuale delle conversazioni con la Francia, questa reclamerebbe particolari garanzie, specialmente nei riguardi della politica spagnuola.

Le tesi suaccennate bisogna prenderle nelle loro linee generali, perchè i partiti nazionali sono lungi dall'avere una dottrina comune in materia di politica estera. La comunanza di dottrina però non esiste neppure a sinistra, ma, poichè vi è da questa parte una più stretta disciplina, i dissensi sono meno appariscenti.

Al centro Flandin, fautore delle trattative con Roma e Berlino, avrà come contraddittore l'onorevole Reynaud, che, per quanto centrista, è paladino di un Ministero franco-russo.

I socialisti, e soprattutto i comunisti, nulla trascurano per mettere il Governo di Parigi in una irrimediabile opposizione con quello di Londra, sia attaccando con violenza la persona di Chamberlain, sia premendo su Delbos per indurlo a dichiarare che il Premier britannico ha voluto aprire negoziati scavalcando Eden e che la Francia non è stata avvertita tempestivamente.

Di fronte a queste manovre occorrerebbe un Governo che avesse idee chiare e un pugno ben fermo; ma sono precisamente le idee chiare e il pugno fermo che mancano al Governo francese.

La situazione è esattamente riassunta dall'*Action Française*, secondo la quale «la mafia franco-russa-blumista, che non può consolarsi del doppio fiasco del Fronte popolare in politica interna e in politica estera, non dispera e si dà un gran da fare mediante incidenti a provocare la rottura fra i Governi di Londra e di Parigi».

"Mafia franco-russo-blumista,,

Si dà ad intendere all'opinione pubblica francese — e a ciò contribuisce molto il suddetto Reynaud — che il Ministero Chamberlain non può avere vita lunga e che un Gabinetto Eden succederebbe ad esso quanto prima.

La prevista e perfida campagna di menzogne è in pieno sviluppo. Ciò che diventa, di giorno in giorno, più chiaro è che Eden aveva associato la Francia a una politica che marciava premeditatamente verso la guerra e che in Francia vi sono, oltre che nel settore rosso anche in quello nazionale, elementi che accarezzano la criminale speranza di poter ripristinare la suddetta politica silurando l'azione di Chamberlain. I fautori di Eden per marcare le intenzioni di quest'ultimo di tentare la sua rivincita sul Primo Ministro danno molta importanza al fatto che l'ex-Segretario di Stato al Foreign Office anzichè partire per una crociera nel Mediterraneo, come era stato annunciato, prenderà il suo riposo nell'Inghilterra del Nord.

LORD HALIFAX

Il Visconte Halifax che ieri ha risposto alle interpellanze della Camera dei Lords illustrando la politica seguita da Chamberlain

Hitler riafferma la volontà del Reich di riavere le Colonie

Monaco, venerdì sera.

Il Führer, parlando ieri davanti ad una riunione dei nazionalsocialisti della prima ora, in occasione del XVIII anniversario del movimento, alla Hofbraeuhaus, ha tratteggiato la posizione militare, politica ed economica del Reich.

Il particolare rilievo dato da Hitler alla richiesta di restituzione incondizionata delle colonie e al riconoscimento dell'uguaglianza di diritti del Reich ha suscitato vivo entusiasmo tra i presenti.

Il Cancelliere ha poi accennato ai progetti culturali del Terzo Reich, alle grandi iniziative nel campo dell'architettura nei prossimi lustri ed ha dichiarato che per queste ragioni il popolo tedesco desidera ardentemente la pace.

GIORNO PER GIORNO

Crisi in Francia?

Le dimissioni di Hoare, nel dicembre del 1935, hanno provocato a breve distanza quelle di Laval. All'allontanamento di Eden seguirà la caduta di Chautemps?

La crisi nel Ministero inglese significa un profondo mutamento nelle direttive della politica estera della Gran Bretagna. Una politica che è stata imposta a Chamberlain non da ragioni sentimentali ma dalla realtà.

Questo mutamento di direttive ha già avuto in Inghilterra l'approvazione dei Comuni, dei Lordi ed anche della maggioranza dell'opinione pubblica. Chamberlain può avanzare con le spalle al sicuro.

E' probabile che il Ministero Chautemps desideri seguire l'esempio inglese, ma questo Governo di minoranza dipende dai voti dei socialisti e dei comunisti che reclamano una politica antifascista ed antitedesca.

Tuttavia la Francia non ha altra via d'uscita che rimanere unita alla Gran Bretagna: Mosca e Valenza, evidentemente, non sono che alleanze sussidiarie.

Data la situazione parlamentare, un mutamento nelle direttive di politica estera è stato più facile a Londra di quanto non lo sia a Parigi; ne darà la prova la discussione che incomincia oggi a Palazzo Borbone.

Una crisi del Ministero Chautemps può considerarsi sicura a breve scadenza, ma non si vede ancora la soluzione. Un blocco nazionale sotto la presidenza dell'anglofilo Flandin? E' possibile, ma molti ostacoli si oppongono ad un'intesa tra i partiti.

Col viaggio di lord Perth a Londra, dopo il colloquio con il Ministro Ciano, le trattative italo-inglesi sono incominciate in un'atmosfera favorevole che rende più agevole la discussione.

il lettore

L'estrema risorsa dei seminatori di disaccordo

Roma, venerdì sera.

Certa stampa francese, dovendo mantenere il proprio disappunto per la decisione del Premier inglese, cerca con spirito settario di creare una atmosfera di malessere e di sospetto mentre stanno per iniziarsi le conversazioni anglo-italiane.

E' il caso, ad esempio, dell'Oeuvre, notissimo per la sua sistematica ostilità all'Italia, che si permette, non si sa davvero con quale diritto, di anticipare notizie che sono del tutto arbitrarie, intorno a quelle che sarebbero le richieste del Governo di Roma.

A sentire Madame Tabouis, l'oracolo del Fronte popolare, l'Italia domanderebbe, fra l'altro, la parità navale nel Mediterraneo, il controllo del Canale di Suez, il possesso delle Baleari (quasi che il Duce non avesse ripetutamente smentito una simile fandonia e quasi che non esistesse una Spagna nazionale) e, da ultimo, un prestito di trenta milioni di sterline. Dopo di che il giornale conclude che tali pretese «sono difficilmente conciliabili col prestigio inglese».

A sua volta l'Echo de Paris muovendosi con una circospezione che vorrebbe essere diplomatica e che peggiora la insidia, non parla di prestito, ma unicamente di posizioni strategiche.

L'Italia vorrebbe semplicemente «sorvegliare le due porte del Mediterraneo». La qual cosa, se ne deduce, ha dissipato molte «illusioni» a Downing Street. Pretese di questo genere non trovano adeguata contropartita, a meno che l'Italia non consentisse a modificare il suo atteggiamento verso la Germania, nel qual caso «le cose cambierebbero».

«Nessun dubbio, osserva al riguardo il Messaggero, che sia per delinearsi una manovra subdola, che assumerà, a seconda delle circostanze, delle direzioni imprevedibili e che accomuna in un medesimo programma negativo il Fronte popolare e i giornali di tendenze nazionaliste, servitori della Russia sovietica, e amici delle destre con accentuazione cattolica.

«Essa non giunge affatto inaspettata, perchè è conforme ad un metodo che conosciamo e ad una mentalità che sembra immodificabile. E' fin troppo palese che si cerca di disorientare la pubblica opinione, di suscitare all'azione di Chamberlain una atmosfera di diffidenze e di sospetti.

«Il metodo della menzogna — conclude il giornale — resta l'unico possibile, quando si approssimano le rivincite della realtà, l'estrema risorsa degli inconsolabili seminatori di disaccordo».

Ribbentrop riaprirà le trattative con Londra

Londra, venerdì sera.

Il Ministro tedesco degli Esteri, von Ribbentrop, sarà a Londra nei primi giorni della settimana entrante, per presentare le lettere di richiamo a Re Giorgio.

Secondo informatori diplomatici del Daily Mail e del Daily Express, von Ribbentrop si avvarrà di questa occasione per aprire conversazioni con Chamberlain e Lord Halifax, parallelamente a quelle anglo-italiane. Queste conversazioni, secondo i suddetti informatori, abbracceranno un campo molto vasto.

Il Conte Ciano riceve l'incaricato d'affari francese

Parigi, venerdì sera.

I giornali ricevono da Roma che nel pomeriggio di ieri il Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, ha ricevuto a Palazzo Chigi l'incaricato d'affari di Francia presso il Quirinale, signor Blondel.

Oltre Teruel i nazionali proseguono nella marcia vittoriosa

Posizioni marxiste conquistate nel settore di El Pardo

Saragozza, venerdì sera.

Questa mattina è stata ripresa l'avanzata nazionalista oltre Teruel e sono state occupate numerose posizioni al sud di Teruel tra Villastar e Castralvo.

Tra queste posizioni merita di essere ricordata la conquista delle alture di Galiana e Salvarizas. Tutte le posizioni conquistate hanno grande valore strategico.

I marxisti continuano la loro ritirata con grande demoralizzazione.

Si apprende dal fronte di Madrid che nel settore di El Pardo i nazionali, nelle prime ore della mattinata, hanno sferrato un violento attacco, conquistando le prime linee marxiste. I rossi si sono ritirati in disordine con delle gravi perdite. Abbondante materiale bellico è stato catturato dalle truppe di Franco. Tra l'altro si notano due carri armati, 3 cannoni da [illegible] e parecchie batterie da trincea.

I rossi inviati in Spagna in tre mesi superano il numero totale dei volontari italiani

Londra, venerdì sera.

I giornali danno rilievo al discorso pronunciato ieri dal deputato conservatore sir Henry Page-Croft il quale, parlando della questione spagnola, ha detto fra l'altro:

«Come possiamo indurre l'Italia a ritirare i suoi volontari dalla Spagna quando il Governo del Fronte popolare francese permette che aeroplani, carri armati, munizioni e uomini vengano inviati nella Spagna rossa attraverso la frontiera franco-spagnola, sebbene i Ministri francesi ostentino di essere fautori del «non intervento»?

«Io dichiaro categoricamente — ha soggiunto l'oratore — che il numero dei volontari stranieri arrivati nella Spagna rossa negli ultimi tre mesi supera il totale dei volontari italiani che hanno aderito alla causa di Franco».

Ore di "coda,, a Barcellona per ottenere tabacco

Roma, venerdì sera.

Informazioni pervenute da Barcellona recano che quello che il Governo bolscevico qualifica con magniloquenza «l'approvvigionamento dei fumatori», costituisce un vero dramma.

Dopo un lungo periodo di assoluta mancanza di tabacchi, il Governo ha annunciato a Barcellona (dove da tempo si è aperto un vero e proprio mercato di ogni sorta di «succedanei», venduti ad alto prezzo) una distribuzione di tabacchi. Ed ecco: «ogni rivendita riceverà 600 razioni da una peseta costituite o da un sigaro «faria» o da un pacchetto di tabacco.

Per avere la razione è vietato «mettersi in fila oltre un'ora prima dell'apertura dello spaccio», così pure non è consentito «portarsi sedie, sgabelli od altro per sedere durante l'attesa». Ogni spaccio dovrà avere una sola fila di persone poste una dietro l'altra». Gli spacci, appena aperti, consegneranno ai primi seicento un numero d'ordine progressivo e secondo questo numero avverrà la vendita. Per avere diritto a ricevere il numero, bisognerà presentare il certificato di lavoro. I «pacchetti di tabacco» o di sedicente tabacco distribuiti dal Governo rosso contengono 30 grammi scarsi.

Una mina galleggiante fatta esplodere a mitraglia

Parigi, venerdì sera.

Il vapore francese *El Djezair* ha avvistato ieri nelle acque spagnole, al largo del faro di Medas, una mina galleggiante. Il vapore passeggeri francese *La Eulppe*, avvertito, si è recato sul posto ed ha fatto esplodere l'ordigno con il fuoco di una mitragliatrice.

La Falange del lavoro è partita per Teruel onde ricostruire la città

Burgos, venerdì sera.

Le formazioni motorizzate del lavoro della Falange spagnola hanno lasciato Burgos dirette a Teruel. Si tratta di una nuova organizzazione alla quale è affidato il compito di bonifica e di ricostruzione degli edifici distrutti dai rossi. E' questo il primo esperimento della nuova formazione.

Aereo inglese in volo di prova che scompare

Londra, venerdì sera.

Tutte le stazioni radiofoniche hanno lanciato un appello al pubblico affinchè segnali se ha avvistato uno speciale apparecchio militare, che si era alzato per il suo primo volo di prova, del quale si è senza notizie fin dal momento stesso della sua partenza, avvenuta l'altra notte. L'aeroplano doveva compiere un volo intorno alle isole britanniche, ma si teme che sia precipitato a causa della nebbia. Sull'apparecchio si trovavano due ufficiali piloti, ed un meccanico.

In Teruel riconquistata

Riconquistata Teruel dopo la lunga e vittoriosa battaglia dell'Alfambra, i nazionali hanno trovato la città martoriata ridotta ad un cumulo di rovine dal vandalico furore delle barbare orde marxiste. Ecco le rovine del Monastero dove un pugno di nazionali ha scritto col proprio sangue pagine d'eroismo sublime

La famosa scalinata monumentale di Teruel documenta anch'essa la furia distruttrice dei vandali rossi comandati dal bieco Campesino

Sulla piazza centrale i soldati di Franco si raggruppano. Il quadro è dominato dal triste scenario delle case smozzicate

Una via della città. I nazionali, entrando a pattuglie, constatano la distruzione delle case. A destra, sopra un muro, sono ancora visibili i sacchi di sabbia che proteggevano un espugnato nido di mitragliatrici rosse

Misteri e luci di una scienza nuova

La grafologia e il suo contributo alle ricerche dei tutori della legge

La più importante ausiliaria della polizia scientifica — Vero specchio di impulsi e di gesti istintivi — Alcuni esempi grafici di determinati individui nelle mani della giustizia — Una missiva intimidatoria — Qualche accenno alle lettere anonime

(Figura A, B, C)

III.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Convento di Monsampietrangeli, febbraio.

Pomeriggio. Avevamo lavorato molto con Padre Girolamo. Veramente chi aveva lavorato molto era lui, l'illustre francescano grafologo; ma io mi ero sforzato a tenergli dietro, a seguirlo con estrema tensione in ogni particolare del suo sistema, a rendermi ragione delle sue scoperte: avevo cercato di veder dentro, anch'io, alla scrittura di tanti uomini e di tante donne.

Pomeriggio nel convento di San Francesco! Fuori il sole non riusciva a temperare la rigidità che faceva vuote le strade del paese. Andai a dormire un'ora, nel patriarcale letto che ammobiliava la sobria cella bianca della foresteria.

Poi Padre Girolamo venne a svegliarmi, e ritornammo nel suo studio. Le lettere d'amore le aveva messe da parte. Quei fogli che ventiquattro ore prima avevano la fragranza soave del mistero, adesso vivisezionati, studiati spietatamente lettera per lettera, segno per segno, classificati, confrontati alla fredda esperienza delle statistiche, avevano rivelato tutto quello che la grafologia può rivelare, e cioè indubbiamente molto. Ma la grafologia come scienza applicata all'amore, è per sempre nella fase sperimentale.

Sorprendenti esperienze

«Voi vedrete invece — mi disse Padre Girolamo — come nel campo della criminologia, la grafologia sia accampata vittoriosamente nella fase delle realizzazioni pratiche. La grafologia è destinata ad essere con la medicina legale, la più importante ausiliaria della polizia scientifica».

Egli parlava con calda fede. Il saio francescano dava prestigio alle sue parole, le sue opere (che io avevo letto) documentavano la profondità della sua preparazione culturale, e l'«imprimatur» solenne della Chiesa avallava la purezza ortodossa della sua dottrina.

Ma, a bandire da me ogni superstite scetticismo, valsero alcune sorprendenti esperienze che gli vidi ripetere, e che giustificavano la fiducia in lui riposta da consessi giudicanti e da autorità costituite che l'avevano chiamato perito in processi o questioni di classico importanza.

Padre Girolamo volle iniziarmi a queste esperienze con una specie di premessa. Mi disse che la criminologia già si giova di alcuni strumenti che servono a segnare singoli importanti elementi. Così, l'ergografo dà una descrizione grafica della stanchezza e dell'affaticamento dei muscoli e dei nervi; il pletismografo, il quanto volumetrico, registrano esattamente altre reazioni umane. Ebbene che cosa stabiliscono questi strumenti? Impulsi, gesti istintivi. Ora, una pagina di scrittura spontanea, è tutta una serie di specchi di impulsi, di rappresentazioni grafiche di gesti istintivi. Raramente (e sono eccezioni che confermano la regola) un uomo agitato nel rispecchierà la sua agitazione nella sua scrittura. Altro esempio: un uomo che ci vede poco, non scriverà mai lettere minute, la sua calligrafia sarà larga e chiara. Un uomo ben pasciuto, riposato, calmo, si distinguerà a colpo d'occhio — esaminando le due scritture — da uno stanco, affamato, inquieto.

Il Frate volle precisare. Mi disse che dopo esser giunto a conclusioni positive con la sua regola e con una imponente testimonianza statistica, aveva voluto fare la controprova esaminando la scrittura di criminali acquisiti alle carceri, e potentemente classificati in determinate categorie.

La controprova era stata lampantemente ribaditrice delle sue esperienze grafologiche. Così egli aveva detto che:

«la scrittura dello spavaldo che è quasi sempre un bugiardo si manifesta o con un gesto profuso di ricci o con esagerazione di larghezza di parole (fig. 1). Invece la menzogna per nascondimento o sgusciamento ha per indice una scrittura che si contorce tutta in se stessa nel procedere sul rigo (fig. 2). L'avidità ha una scrittura stentata nella formazione delle lettere (fig. 3). La neghittosità ha per indice una scrittura che ha quasi bisogno di addossarsi su se stessa ed ha le lettere tracciate come per abbandono della mano (fig. 1, 2, 3). Queste tre scritture sono indice di furto tentato, ed infatti i loro autori sono dei ladri. (Così pure è d'un ladro la scrittura della fig. 4).

«Un omicida per crudeltà o per vendetta si manifesta con una scrittura contorta e molto marcata, e con le aste col concavo a sinistra (fig. 5). Un omicida per crudeltà, ha la scrittura della fig. 6 (che infatti è di una avvelenatrice)».

La età non è già declinata ad avere un peso per molti

(fig. 1)

alcuni, ma per tutto è un impegno ognuno dovrà renderne conto.

(fig. 2)

è una festa per alcuni

(fig. 3)

prima che il commissario della frontiera mi da il voglio di via per venire a Bologna.

(fig. 4)

Per me si fa nella cella

fig 5

rito scrisse una matre spiaceri che sofferse e soffre ancora suo papa ere stato

fig. 6

Ebbene i sei esempi che noi pubblichiamo, appartengono a pagine di detenuti che furono date a Padre Girolamo in mezzo a molte altre. Egli dopo un attento esame, diede il responso che in sostanza diceva dimostrare le scritture di cui alle figure 1, 2, 3, 4, che i loro autori erano dei ladri perlomeno in potenza. Che chi aveva scritto la pagina di cui alla fig. 5 era un assassino, e l'autore della scrittura di cui alla fig. 6 era un assassina di raffinata crudeltà. Si andò a vedere: era esatto; quattro ladri, un assassino «per onore», un'assassina per crudele calcolo.

«Insomma Padre, quelli che hanno una scrittura press'a poco eguale all'esempio numero sei, sono in potenza o in realtà degli assassini... ».

Le scritture rivelatrici

«Quasi sempre. Del resto adesso nessuno ride più della teoria della conformazione zigomatica come elemento di classificazione d'un delinquente. I dati antropometrici sono fra i primi a richiamare l'attenzione di un giudice che sta cercando la verità su un incolpato. Quell'uomo ha gli zigomi sporgenti su le cavità del volto, livide, oppure certi occhi sinistri sotto la fronte bassa, o un perimetro cranico con pronunciate bozze frontali, ebbene, questi suoi dati fisici anzi fisionomici, sono classicamente rispondenti a quelli dei delinquenti abituali».

Mi squadernò davanti agli occhi, proiettandovi sopra la luce dell'elettrotrasparente, alcuni fogli coperti da scritture varie. Carte di tutte le qualità e di tutti i gusti: dalla pagina aristocratica di Fabriano, al foglietto modesto di rigatina, dal «formato protocollo» burocratico alla «telata» leggera con le tre viole del pensiero all'angolo sinistro o il ferro di cavallo in basso a destra. Scritture di uomini e di donne di tutte le classi sociali, di tutte le età.

Padre Girolamo fra il Guardiano e Padre Luigi, sulla porta del convento francescano di Monsampietrangeli

«Guardate bene — mi disse — ma molto bene, sforzatevi di intuire. Non vedete come anche queste scritture siano rivelatrici? Può questa morbida elegante scrittura essere quella di uno zappatore? Oppure questa qui stentata, compitata, essere quella di un dotto? Ebbene se a colpo d'occhio anche un profano può fare simili distinzioni, è logico che uno studioso di grafologia possa giungere alle raffinatezze che appunto mi hanno dato la vittoria in molti casi in cui l'accertamento di una colpa o di un colpevole, dipendevano dalla perizia affidatami da un Tribunale».

Ruppe i sigilli di una larga busta verde, tirò fuori un fascio di carte, sorrise:

«Ecco, qui c'è un delitto, cioè in alcuni fogli di carta, un delitto nel suo concepimento, nella sua effettuazione, nelle indagini della polizia e del Giudice Istruttore, ed infine nelle mie ricerche peritali, e nella scoperta sicura del suo autore».

Era una lettera minatoria inviata da un anonimo delinquente ad un ricco agricoltore, minacciato di morte se non avesse depositato, di notte, in un luogo deserto, una forte somma. Come sigillo personale c'era un disegno di un pugnale, primitiva raffigurazione di un pugnale. Fatta una retata di sospetti, il Giudice Istruttore fece loro scrivere alcune frasi in stampatello, fece anche ripetere a ciascuno il disegno del pugnale. Poi affidò la perizia a Padre Girolamo.

E davanti a me, il Frate grafologo ripetè tutta la procedura che l'aveva portato ad identificare il colpevole, a serrarlo entro la morsa inesorabili di prove schiaccianti, prove grafologiche, ma che erano bastate a fare del «prevenuto» un «reo confesso», bollato da una severa condanna.

Una stupida illusione

Anzitutto Padre Girolamo dimostrò come sia una stupida illusione degli «anonimi» credere che lo stampatello costituisca una maschera sicura alla propria grafia. Niente affatto: anche lo stampatello è personale, ed in questo caso già rivelava trattarsi di persona poco esperta nello scrivere. Poi, con misurazioni al decimo di millimetro, ogni lettera fu confrontata, il calibro accertato, accertate pieghe, contorsioni, curve, angoli.

Firme false su cambiali

Luce all'elettrotrasparente. Il Frate scompose, valendosi di apparecchi esatti di ricalco, in consonanti e vocali, la missiva intimidatoria, ed i fogli scritti in stampatello sotto gli occhi del Giudice Istruttore. Quindi: la lettera intimidatoria fu battezzata Allegato 2; la busta Allegato 3; uno dei fogli su cui il prevenuto aveva dovuto ripetere la scrittura in stampatello Allegato 1; l'altro Allegato 1 bis.

Ed ecco il Frate trasferì a ricalco le «M», le «T», le «R» insomma tutte le vocali e tutte le consonanti dei quattro allegati, allineate in un foglio a parte per ciascuna di esse. Ogni lettera fu battezzata (figure A, B, C). Le misurazioni, i confronti diedero una prima prova dell'identità fra chi aveva scritto l'intimidazione brigantesca e l'autore dei fogli dettati dal Giudice.

Ma il Frate volle dare una prova più lampante. Con sillabe prese qua e là dai vari allegati, cioè dalla anonima e dai fogli di prova, costruì alcune righe di parole. A mano a mano che l'elettrotrasparente rivelava il ricalco, la constatazione della identità della mano che aveva compiuto il delitto di estorsione, si faceva più fulgida. Se Padre Girolamo non avesse segnato sopra ogni sillaba su quale scrittura era stata ricalcata, si sarebbe dovuto supporre che la frase fosse stata scritta di seguito e dalla stessa mano (fig. D).

Ma questa prova fu subito sottolineata da un'altra. Il grafologo prese una lettera alfabetica dai fogli «autentici» ed una dall'«anonima», e compose alcune parole (figura E). Anche un profano come me, ed anche senza ricorrere alle misurazioni pazienti, alle lenti, al millimetratore, vedeva la armonia della scrittura, l'assenza di ogni discrepanza, balzare insomma la prova che chi aveva scritto le lettere delle «autentiche», aveva scritto l'«anonima» delittuosa.

«Stanco?».

No, non ero stanco. Seguii anzi con la stessa attenzione un'altra vivisezione di scritture. Si trattava stavolta di appurare quale mano avesse tracciato le firme false sotto un gruppo di dieci cambiali. La perizia era richiesta dal Tribunale di Camerino. Qui non si trattava più di stampatello ma di scrittura corrente abilmente contraffatta. La procedura fu la stessa; quando le lampadine dell'elettrorivelatore furono spente, già il nome del colpevole risultava da un gruppo imponente di prove grafologiche.

«Ed ora guardate questa lettera anonima. La ricevetti io un mese fa. Io nelle mie prediche a San Francesco avevo spiegato i guai della maldicenza proprio nei giorni in cui certi gruppi di paesani trovavano a ridire sulla pretesa libera condotta d'una signorina a Roma. Allora mi si invitò a smettere con questa lettera anonima (fig. F). Io dall'esame grafologico riuscii ad individuarne l'autore ed a costringerlo a scrivere nello stesso foglio la sua confessione. Altro che donna maritata e madre di famiglia! Era un uomo, e quando gli dimostrai come ero giunto ad individuarlo, fu come terrorizzato».

Poi, più tardi, quando il Frate fece lo spoglio del quotidiano voluminosissimo corriere postale, mi fece vedere la lettera di un'autorità che ricorreva a lui per individuare l'autrice di una anonima gravida di sconce accuse contro una maestra del piacentino.

«L'ora della dattilografia»

Era scesa la sera. La luce fredda delle lampade elettriche sopra i fogli sparsi, dava allo studio conventuale quasi l'aspetto di una strana morgue della scrittura umana. Ognuna di quelle grafie, d'uomini lontani e sconosciuti, di ricchi e di poveri, di giovani e di vecchi, di donne bellissime e di vergini caste, di vittoriosi della vita o di carcerati e di pazzi, ognuna di quelle grafie aveva rivelato qualcosa all'occhio esperto, all'indagine meticolosa del grafologo.

Pensai per qualche attimo: ma allora se questa scienza diventerà d'uso comune, se le sue armi tecniche potranno essere brandite da molte mani, se insomma sarà possibile a molti uomini vedere in una lettera come in uno specchio il cuore di chi l'ha scritta, quanta parte resterà più ai sogni, alle romanticherie, e diciamolo pure a quella poesia della vita che appunto è fatta di sogno e di veli?

Lo dissi a Padre Girolamo:

«Sarà l'ora delle macchine da scrivere», mi rispose celiando. Tacque un po' mentre rassettava alcuni fasci di carte. Poi:

«Non trovate che oggi ci si vesta troppo complicatamente, che le donne si imbellettino troppo, che spesse croste di contraffazione e di imposture coprano la nostra vita morale? Un po' di naturismo dell'anima, che diamine! Oggi una lettera, d'amore, di notizie, di convenevoli, è una composizione di parole dove il cuore c'entra ben poco, almeno di solito. Quando anche la scrittura, la grafia pura, il segno tracciato sulla carta, rivelerà qualcosa di più che non le parole vere e proprie, lo scambio dei sentimenti umani ci guadagnerà in schiettezza ed in purità. Mi capite?».

«Ti voglio bene!...»

Sì, lo capivo. Ma dopo esser stato preso per mano dalla sua sapienza grafologica per tante ore, ed esser stato portato alla luce delle sue esperienze e delle sue rivelazioni nel mistero della nuova scienza, mi pareva di ritornare nel mondo di tutti, di ritrovarci finalmente, e da un viaggio strano, e che ci fosse più da meditare che da sorridere e da celiare.

Poi, quando mi accomiatai dalla cara buona comunità francescana di Monsampietrangeli, e mi avviai al ritorno, mi ricordai d'avere in tasca alcune lettere, due lettere. Non avevo pensato a sottoporle al responso del Frate!

Una cominciava così: «Ti voglio bene, questa nostra grande amicizia non darà delusioni...».

«Ti voglio bene!...» Sono parole così belle! Musica! Sì, l'elettrorivelatore, le misurazioni, i confronti casologici, avrebbero magari rivelato: «Indole bugiarda, superficialità del soggetto scrivente, portato a dar ala fugace ad ogni sentimento...».

E (che purissima notte stellata era accesa sui colli della Marca ascolana!), e dissi a me stesso, concludendo le mie meditazioni, che non pensiamo al nutrimento di vermi, di rifiuti, di concimi, di putredine, che hanno avuto quelle rose, quelle rose così fiammanti, di cui respiriamo il profumo, di cui accarezziamo con mani leggere i divini petali di velluto.

Attilio Crepas

FINE.

FA COME TI DICO IO PORTAMI
DUEMILA LIBBRI E NO MANCAERE
Vorgente
(urgente)
PIETRA PIETRA
PIETRA PIETRA
ATTENZIONE ATTENZIO
NE CASETTA CASETTA
2000 2000 2 2 2
SEPPIO PERITO PERITO
AL SIGNOR ALFFREDO

Allegato 1

LIBBRO PRIMO DELLE
PERSONE OGNI CITTADINI
CODE DEI DIRITTI
CIVILI.
ARTICOLO 1341 NONE
AMMESSA LA PROVA DI
UNCONVENZIONE ECCEDEN
TE LE LIRE 2000.
NON RUBARE SE TI PREME
LONORE IL CHUATTRO A

Allegato 1 bis

AL SIGNOR
URGENTE
ALFEDO DICOLA
PERITO
PIORACO PER (SEPPIO)

La busta (Allegato 3)

AL SIGNOR
ALFREDO DICOLA
SI PREGA DI PORTARE.
LIRE DUEMILA 2000.
NELLA CASETTA DE LA
MADONNA DI COLLE LUNGO
DOPO MORRO PE IL GIORNO.
4 CUATTRO A SERA PRIMA.
DE LE TRE DOPO MEZZANOTTE
E SE NO LE PORTERAI SARAI
PUGNALATO.
NO AVVERTIRE LA POLIZZIA
CHE NOI TI STIAMO SEMPRE A
LE COSTE
SE TI PREME LA VITA FA
COME TI DICEMO. NOI
ATTENZIONE
I SOLDI LI METTERAI
SOTTO LA PIETRA.

La lettera minatoria (Allegato 2)

DICO DICEMO PORTAMI LA
AVVERTIRE NO MANCAERE
SEMPRE LIBBRI

Figura D

PIORACO
URGENTE

Figura E

Figura F

Al signor Pasquale oggi è andata così...

Lo scomparso di Pinerolo

Nessuna traccia

Le condizioni mentali del Dana

Pinerolo, venerdì sera.

La misteriosa scomparsa del contadino Egidio Dana, che ha lasciato la sua casa in regione S. Maurizio dopo aver scritto un biglietto con le oscure parole: «*La colpa è mia, ma pago io, non cercate la mia famiglia*» ha destato vivissima impressione in città.

Subito v'è stato chi ha volto il pensiero alla tragica fine di quel giovane studente che appunto in frazione S. Maurizio fu ritrovato mesi addietro ucciso a colpi di scure. Tale versione è stata anche presa in considerazione dai carabinieri, i quali però credono — per il momento — di doverla escludere. Sembra difatti che il Dana al tempo del delitto si trovasse in tali condizioni da non potere materialmente compiere il reato.

Viene invece messo in rilievo il fatto che il Dana non sarebbe essere del tutto fermo di mente. A questo particolare stato psichico si potrebbe far risalire la causa prima della scomparsa del contadino, non soltanto, ma pure la stesura del misterioso scritto. Sembra difatti che il Dana, tipo suggestionabile, si sia lasciato prendere da facile esaltazione e si sia allontanato di casa in preda a vera e propria allucinazione.

L'EREDITA' DI 50 MILIONI

Pretendenti a Rapallo

Rapallo, venerdì sera.

I giornali hanno parlato di una eredità di 50 milioni lasciati ad ignoti eredi da certa Margherita Forlani somma spettante in seguito alla morte di un suo parente cardinale.

Una famiglia Forlani risiede da molti anni a Rapallo, il cui capo si chiama Forlani Secondo fu Domenico e Paci Elvira nato a Urbino nel 1890, con abitazione in via Venezia 15. Interpellati, i Forlani non hanno potuto precisare gran che, a buon conto però hanno interessato un avvocato perchè si occupi della cosa. Non si sa mai.

BUONO, MA UNA VOLTA SOLA

Perdona alla moglie e poi la denuncia

Gallarate, venerdì sera.

Già da diverso tempo tale Antonio Fabris, di anni 34, dimorante a Gallarate in via Confalonieri 7, nutriva sospetti di infedeltà coniugale nei confronti della propria moglie, Anna Rocco, di anni 32. I suoi sospetti vertevano su di un vicino di casa, tale Giuseppe Botta, di anni 26. Fermamente deciso a veder chiaro nella triste faccenda, il Fabris un giorno affrontò senz'altro il Botta, imponendogli di dire tutta la verità. Dopo avere un po' tergiversato, adducendo scuse poco convincenti, il giovanotto finì col confessare pienamente la sua tresca. Non fu però così accondiscendente la moglie, la quale negò recisamente qualsiasi colpa e fu solo in seguito alla dichiarazione chiara ed esplicita del di lei amante che la donna si decise a confessare l'adulterio. Il Fabris ebbe acerbissime parole per i due colpevoli e nella speranza che la moglie, ormai scoperta nel suo fallo e pentita di quanto aveva commesso, troncasse la relazione, concesse il perdono. Ma evidentemente l'amore fu più forte delle promesse e poco tempo bastò perchè i due riallacciassero la relazione. Questa volta però il marito vigilava attentamente, riuscendo così a sorprendere nella propria abitazione la coppia in flagrante adulterio. Il Fabris decise allora di passare alle vie legali e presentatosi ai carabinieri della locale stazione, denunciò i fatti.

Le indagini furono celeri e conclusive per il fatto che i due amanti hanno pienamente confessato la loro colpa. I militi della benemerita hanno pertanto denunciato alla competente autorità giudiziaria, per il reato di adulterio, sia la Anna Rocco come il Giuseppe Botta. A carico di quest'ultimo i carabinieri hanno aggiunto pure la denuncia per violazione di domicilio.

La popolazione del Regno e quella delle principali città

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Mensile statistico reca i dati relativi alla popolazione residente nel Regno al 31 gennaio 1938. A tale data i residenti erano 43.506.000; i presenti 43 milioni 57.000.

Ecco ora la popolazione delle principali città, sempre alla data del 31 gennaio u. s.:

Roma 1.247.105; Milano 1 milione 177.602; Napoli 906.274; Torino 671.867; Genova 640.391; Palermo 434.080; Firenze 343.766; Bologna 295.383; Venezia 279.812; Trieste 254.852; Catania 247.720; Bari 206.677; Messina 200.047; Verona 165.630; Padova 145.774; Taranto 147.066; Livorno 132.293; Brescia 131.003; Ferrara 122.534; Reggio Calabria 120.455; Cagliari 117.739; La Spezia 116.411; Modena 103.508.

Felice Nazzaro festeggiato a Berlino

Berlino, venerdì sera.

Durante il Salone internazionale dell'auto e della moto di Berlino si è sparsa la voce negli ambienti sportivi locali della presenza dell'ex-campione italiano di automobilismo Felice Nazzaro. Memori della grande vittoria riportata da Nazzaro al famoso «Gran Premio del Kaiser», gli appassionati tedeschi si sono riversati compatti agli stalli della Fiat per festeggiarlo calorosamente. Si sono notati fra essi vecchi giornalisti, ex corridori e dirigenti che hanno conosciuto il campione nei tempi passati. L'industriale tedesco Fritz von Opel, che nel famoso gran premio del Kaiser si classificò ad un posto d'onore dietro a Nazzaro, è stato fra i primi a recarsi a salutarlo. Nazzaro si è recato in questi giorni alla tomba del compianto corridore tedesco Bernd Rosemeyer, per deporvi una corona in nome degli sportivi italiani.

Un giornalista che scompare

L'improvvisa morte di Arnaldo Cipolla

Roma, venerdì sera.

Dopo brevissima, violenta malattia si è spento stamani alle ore 11,20 nella sua abitazione al Viale delle Medaglie d'Oro il camerata Arnaldo Cipolla.

Due giorni or sono aveva tenuto una conferenza al Circolo di Cultura Fascista. Subito dopo, colpito da broncopolmonite, era stato costretto a mettersi in letto ed il male inesorabile ha avuto ragione della sua robustissima fibra.

E' stato amorevolmente assistito dalla consorte e dalle due figliole che vivevano con lui. Il figlio Arnaldo, chiamato telegraficamente a Roma, è giunto stamani appena in tempo per raccoglierne l'ultimo respiro.

Il conte Arnaldo Cipolla-Braccifortí era nato a Como il 26 settembre 1877. In gioventù era stato ufficiale degli Alpini.

Iniziò la sua carriera giornalistica nel 1907 come redattore viaggiante del *Corriere della Sera*. In seguito, e precisamente dal 1910, fu redattore e inviato speciale de *La Stampa*, fino al 1932, salvo un'interruzione dal 1914 al 1922. Dal 1932 al '35 fece parte della redazione della *Gazzetta del*

Arnaldo Cipolla nella divisa di colonnello degli Alpini

Popolo. Da qualche tempo si era trasferito da Torino a Roma ed era divenuto redattore del *Messaggero*, che proprio ieri pubblicava un suo interessante articolo di ricordi personali sulla Russia sovietica.

Arnaldo Cipolla aveva fatto due volte il giro del mondo.

Fu inviato del *Messaggero* e del *Giornale di Sicilia* sul fronte somalo durante la campagna italo-etiopica, meritandosi la Croce di guerra al valore sul campo. Aveva partecipato alle campagne di Africa, di Libia, balcaniche ed alla Grande Guerra. I suoi articoli di viaggio sono in massima parte raccolti in volume.

UNO STRANO TESTAMENTO

I diciotto dischi del marito defunto

La vedova costretta ad udire i rimproveri postumi del marito

Parigi, venerdì sera.

Un penoso incarico è stato affidato a un Notaio di Bordeaux dal ricco commerciante Jean Meunier, il quale, prima di morire, aveva depositato nelle sue mani un testamento olografo.

In esso il Meunier, oltre a varie altre disposizioni, stabiliva che la vedova dovesse entrare in possesso del patrimonio assegnatole solo dopo aver ritirato, per un determinato periodo di tempo, una rendita mensile dal Notaio. Questi, dal canto suo, aveva ricevuto la consegna di far ascoltare alla signora, prima di ogni versamento, un disco con la voce del defunto marito.

La prima volta la donna quasi svenne, però tutto andò bene perchè le frasi riprodotte erano molto cordiali. Anche il secondo disco conteneva parole gentili, ma, al terzo, cominciarono aspri rimproveri: la donna divenne alternativamente pallida e rossa. Finora sono stati sentiti sei dischi dei 18 lasciati al Notaio, il quale era stato naturalmente tenuto all'oscuro del loro contenuto e non immaginava certo che il commerciante avesse voluto riservare, dopo morto, una così amara sorpresa alla compagna della sua vita.

Un aeroplano di Hearst precipita in America

3 amici del proprietario deceduti

S. Francisco, ven. mattino.

Si apprende da San Luis Obispo (California) che un monoplano da trasporto in cerca d'atterraggio fra la densa nebbia è precipitato nella tenuta San Simeon di William Randolph Hearst il noto capo del grande gruppo giornalistico. Tre delle persone che erano a bordo sono rimaste uccise sul colpo e fra esse il barone Terence Cunningham Plunket, di 35 anni, con la consorte. Un quarto viaggiatore è rimasto gravemente ferito.

Bimbo di tre anni rapito a Sidney

Trecento sterline chieste per il riscatto

Sidney, venerdì matt.

Quello che i giornali definiscono il primo ratto di persona avvenuto in Australia è successo ieri, nei dintorni della città, ove il piccolo Phillip Powles, di tre anni, è stato rapito con l'automobile paterna, nella quale era rimasto momentaneamente solo.

I rapitori, meno di mezz'ora dopo, erano già in comunicazione telefonica con la famiglia del piccolo e richiedevano 300 sterline quale prezzo del riscatto, assicurando che non avrebbero fatto alcun male al piccino se la somma fosse stata prontamente pagata.

Le indagini della polizia hanno finora avuto esito negativo.

ULTIME NOTIZIE

Micidiali azioni degli aerei nipponici sulla provincia di Canton

Aeroporti e apparecchi cinesi distrutti - Il Sol Levante su nuove posizioni presso il Fiume Giallo

Sciangai, venerdì sera.

Un comunicato della Marina giapponese annuncia che gli aeroplani nipponici hanno ieri sorvolato Nan Yung, nella provincia del Kuangtung, presso Canton, bombardandola violentemente.

Il comunicato dice che 28 apparecchi cinesi sono stati colpiti sul campo stesso dell'aeroporto, mentre quattro capannoni venivano distrutti dal fuoco appiccato dalle bombe incendiarie.

Gli aerei nipponici hanno pure sostenuto un combattimento aereo contro alcuni apparecchi cinesi che erano riusciti ad alzarsi in volo. Altri dieci aerei cinesi sono stati in esso abbattuti. Da parte giapponese un aeroplano da bombardamento pilotato dal primo sottotenente Iwaki è precipitato colpito dai tiri antiaerei.

Il comunicato aggiunge che gli aviatori nipponici hanno pure sorvolato e violentemente bombardato i campi d'aviazione di Ciu Ciao, Fu Ciao, Ciang Ciao, Amoy, Yu Scian e Li Sciu, tutti nella provincia del Kuangtung. In tutti questi campi sono stati distrutti i capannoni per il ricovero degli apparecchi e gli aeroplani annientati ammontano a 38. I primi due di questi aeroporti sono stati notevolmente danneggiati e inservibili per l'atterraggio.

Infine gli aeroplani giapponesi hanno bombardato ed in parte danneggiato le linee ferroviarie Canton-Kankao e Canton-Hankow.

Notizie dal centro della Cina affermano, intanto, che l'avanzata delle colonne giapponesi continua incessantemente e vigorosamente nel settore ad ovest della Lunghai. L'esercito giapponese tuttavia si è assicurato il controllo dell'Honan intiero a sud del Fiume Giallo. Nello Sciangtung le colonne giapponesi hanno continuato la metodica occupazione dei principali centri, infliggendo ai cinesi delle gravissime perdite.

Il distaccamento giapponese Okazaki ha occupato questa mattina Isciu a 150 chilometri al sud di Uei Scien. Un altro distaccamento giapponese ha occupato Ji Ciao all'est delle coste dello Sciantung e della linea ferroviaria Tsintao-Hsiciao.

Si apprende, poi, che i cinesi tentano ora una nuova tattica di guerra, abbandonando le posizioni ed attaccando, poi, le truppe giapponesi sul fianco ed alle spalle. Questa tattica, però, sino ad ora è stata senza successo e lo dimostra il fatto che lungo la linea ferroviaria Tientsin-Pukao, dove per ben due volte i soldati di Ciang Kai Scek hanno tentato questa tattica, tutti i loro contingenti sono stati ricacciati e le colonne distrutte.

Aeroplani cinesi su Tokio?

Hankao, venerdì mattino.

Secondo notizie che circolano in questa città, alcuni aeroplani cinesi hanno sorvolato il Giappone. Uno avrebbe raggiunto la zona di Tokio. I cinesi affermano che il volo sarebbe stato eseguito per accertare la possibilità di future incursioni offensive sul Giappone.

Okura e Makano parlano ammirati dell'Italia

Tokio, venerdì mattino.

Il barone Okura e l'ammiraglio Makano, inviati giapponesi in Italia, hanno esposto al *Nichi Nichi* le impressioni sul loro viaggio in Italia. Il barone Okura ha sottolineato l'accoglienza entusiastica riservatagli, prova dell'amicizia italiana per il Giappone, e la buona conoscenza che l'Italia possiede della situazione giapponese.

Egli ha visitato la Libia, accolto dal Maresciallo Balbo ed ha avuto la prova che l'amicizia per il Giappone è sentita anche nelle Colonie.

Parigi: "capitale che muore,,

Le nascite inferiori di duemila unità alle morti

Parigi, venerdì sera.

«Una capitale che muore», ecco con quali parole i giornali citano le ultime statistiche relative alla popolazione di Parigi.

Nel 1937 il numero delle nascite nella capitale è stato di 31.541, cioè inferiore di 2188 a quello dei decessi. Si è registrata, inoltre, una media di una sola nascita per matrimonio. Dal 1900 in poi la natalità a Parigi è diminuita costantemente e negli ultimi cinque anni è stata inferiore ai quozienti di natalità.

IL PLEBISCITO ROMENO

99 per cento di voti favorevoli al Governo

Bucarest, venerdì sera.

Il Ministro degli Interni ha comunicato i risultati del plebiscito in tutto il paese:

Suffragi espressi 4.298.806. Per la Costituzione: 4.283.393; contro 5.413. Il che equivale al 99 % dei suffragi favorevoli contro 0.13 % di opposizioni.

Non appena conosciuti questi risultati del plebiscito, che hanno dato una schiacciante maggioranza a favore della nuova Costituzione, una grandiosa fiaccolata si è svolta per le vie della Capitale imbandierata. Grande folla si è raccolta dinanzi al Palazzo Reale acclamando al Re che è apparso al balcone a ringraziare. Analoghe manifestazioni si sono svolte in tutto il paese. Fuochi di gioia sono stati accesi sulle colline e sulle montagne per manifestare la soddisfazione della popolazione per i risultati del *referendum*.

Rischia la prigione per salvare la sorella

Una "trasfusione,, che porterà fortuna

New York, venerdì matt.

Il giovane canadese Robert Ferguason ha ricevuto il permesso dalla Corte federale di Albany, nello Stato di New York, di rimanere in territorio degli Stati Uniti per dare il proprio sangue per una trasfusione alla sua sorella.

Il giovane Ferguason era stato arrestato due settimane or sono per aver eluso le leggi sull'immigrazione. La propria sorella, essendo ammalata di una fortissima anemia, per la quale si trova giacente all'ospedale della città, secondo il parere del medico necessita di una trasfusione di sangue.

Il fratello si è offerto allora volontariamente di dare il proprio sangue per salvare la sorella. Il canadese ha promesso formalmente, ieri durante la seduta per la sentenza, di ritornare al proprio paese subito dopo compiuta l'operazione. Il giudice ha perciò concesso il permesso di soggiorno al giovane canadese, che domani si sottoporrà alla trasfusione.

L'operazione si presenta difficilissima perchè pure il giovane Robert non è di temperamento troppo sanguigno ed è di carattere assai impressionabile.

I dottori però hanno detto che, senza il sangue di un congiunto, la sorella non potrebbe salvarsi.

Il giudice, tenendo conto di tanto amor fraterno, ha dato ordine di investigare sulle possibilità di parentela del Ferguason, tanto da potergli concedere di rimanere negli Stati Uniti ed è risultato che la famiglia Ferguason è originaria dello Stato di Toronto.

IL CONTE MAZZOTTI

L'ansia di Milano per la sorte dell'aviatore disperso

Milano, venerdì sera.

Ansiosa agitazione regna nella sede milanese della R.U.N.A. per le notizie sulla ricerca dell'apparecchio del conte Mazzotti, sperdutosi durante la prima tappa dell'Avioraduno sahariano.

La stessa sede della R.U.N.A. si mantiene in continuo contatto con gli enti aeronautici, nella speranza di sapere da un momento all'altro che l'aeroplano quadriposto è stato ritrovato. Fino ad ora però nessuna segnalazione è pervenuta.

Il conte Franco Mazzotti, pure essendo nativo di Chiari, è socio della R.U.N.A. milanese ed è notissimo come sportivo e appassionato volatore. Egli ha partecipato già ad altri raduni sahariani, oltre che a molte crociere di gran turismo anche all'estero. L'impresa che gli ha dato la maggiore popolarità è stata però la traversata dell'Atlantico compiuta con un altro valoroso pilota, Francis Lombardi.

Come è noto, l'apparecchio è un bimotore «Dragon Rigt» a quattro posti, uno dei quali era occupato dal pilota Roberto Foligno, figlio dell'industriale milanese comm. Giulio.

Anche il giovane Foligno è noto per la sua attività sportiva e aviatoria e per aver partecipato a diversi Avioraduni nazionali. Con Mazzotti e Foligno dovrebbero trovarsi altri due in qualità di passeggeri, uno dei quali pilota a sua volta, ma nulla di preciso si sa in proposito, ignorandosi qui la distribuzione dei posti.

Greta Garbo a Roma?

Una pelliccia, un velo, molti bagagli -- Il parere dei ferrovieri del treno n. 27

Roma, venerdì sera.

Secondo i giornali del mattino Greta Garbo sarebbe giunta a Roma ieri sera alle 22,50, avendo viaggiato sul vagone di Monaco del treno «27».

Nessuno ha potuto avvicinarla e, data la mancanza di ogni preavviso, nessuno si è trovato alla stazione al momento dell'arrivo. Il personale viaggiante del treno «27» ne ha dato notizia, precisando che Greta Garbo è discesa alla stazione Termini in compagnia di due signore e di un signore anziano. Vestiva una ricca pelliccia di petit-gris e portava un minuscolo cappellino viola. Un velo tuttavia completava l'acconciatura, celando parte del viso. Molti bagagli naturalmente, ma il piccolo corteo ha potuto uscire dalla stazione senza attirare la curiosità del pubblico.

Il mistero di cui la «diva» ama circondarsi non consente di fornire comunicazioni più sicure e particolareggiate.

Un tentato ricatto in danno di Clark Gable

L'arresto del delinquente da parte dei "G.Men,,

Washington, venerdì matt.

E' stato sventato un ricatto in danno del notissimo attore cinematografico Clark Gable.

Secondo quanto annuncia Edgard Hoover, capo della polizia federale speciale incaricata della repressione della criminosa attività dei *gangsters*, i *G.Men* hanno arrestato il contadino trentenne Gaylor Forsyth, il quale aveva inviato al Gable una lettera minatoria con firma di «un vicino».

«Se vi preme ancora la vita — diceva la lettera — datemi mille dollari subito e non dite niente a nessuno». Clark Gable ha voluto avvertire invece i *G.Men*, che non hanno tardato a scoprire ed arrestare il mancato ricattatore.

Il Ministro jugoslavo Spaho in elettrotreno da Firenze a Roma

Firenze, venerdì sera.

Il Ministro delle Comunicazioni di Jugoslavia, S. E. Spaho, è partito stamane con un elettrotreno speciale, per Roma.

La radio degli sciatori

Un interessante e riuscito esperimento radio è stato compiuto. Lo sciatore (o, come in questa fotografia, la graziosa sciatrice) è munito di un apparecchio portatile che può entrare in comunicazione con un'emittente, anche di aeroplano, che indicherà la via da seguire in caso di smarrimento durante le lunghe gite

A DOBBIACO

Besson e Lanteime ai posti d'onore nella discesa libera vinta da Zeno Colò

Dobbiaco, venerdì sera.

Questa mattina i Giovani Fascisti si sono cimentati nella gara di discesa libera che si è svolta a San Candido su un percorso di 2500 metri con 350 metri di dislivello, tracciato che presenta notevoli difficoltà naturali. Hanno partecipato 139 giovani atleti. Il pistoiese Zeno Colò, protagonista di una gara meravigliosa, ha battuto il campione nazionale Alverà, piazzatosi al secondo posto. I posti d'onore sono stati occupati dai torinesi Besson e Lanteime.

Ecco la classifica:

1. Zeno Colò di Pistoia, in 1'43" 8/10; 2. Carlo Alverà di Belluno, in 1'48" 8/10; 3. Augusto Besson di Torino, 1'51" 9/10; 4. Serafino Lanteime di Torino, in 1'54" 4/10; 5. Vittorio Italini di Sondrio, in 1'57" 5/10; 6. Giovanni Brigadoi di Trento, in 1'58"; 7. Umberto Contarini di Brescia; 8. Carlo Thoeni di Bolzano; 9. Francesco Freund di Bolzano; 10. Mario Franchetti.

Commenti di Borsa

TORINO, 25. — Apertura sostenuta, ma con pochi affari. Nel seguito una corrente di realizzi sulla Viscosa proveniente da altra piazza, influisce su tutto il resto della quota che retrocede notevolmente. Perdono maggior terreno la Viscosa, le Sip, Edison e Torino Nord; mantengono equilibrate un contegno sostenuto le Valdarno, Rumianca e Cotonerie. Resistenti i Fondi Pubblici.

MILANO, 25. — Nella prima parte della seduta si è avuto un mercato molto animato e sempre bene orientato ma alla compilazione del listino ufficiale copiosi realizzi di beneficio determinarono della pesantezza che si è diffusa a buona parte della quota. Il maggior interessamento fra gli azionari è stato notato per Eridania, Raffinerie L. L., Distillerie, sensibilmente avvantaggiate. Attivi e pure in ripresa: Cascami, Terni, Grandi Alberghi, Amiata, Metalli, Beni Stabili, Veneta, Ilva, Tecnomasio; cedente il rimanente. Titoli di Stato ancora trascurati; quasi stazionarie la Rendita 5 e 3.50% e leggermente meno sostenuti i Redimibili 3 e 3.50% rispettivamente a 94,35, 93,95 e 70,55 per fine marzo p. r.

L'on. Bianchini presidente della Triennale di Milano

Un elogio del Duce al dottor Barella

Roma, venerdì sera.

Con decreto in corso il Duce ha designato l'avv. Giuseppe Bianchini, deputato al Parlamento, a sostituire il cav. di gr. croce Giulio Barella nelle funzioni di presidente della Triennale di Milano. Il Duce ha fatto pervenire al Barella il suo elogio per la proficua e disinteressata opera da lui svolta.

LO SCONTRO FERROVIARIO DI SAN MARTINO VERONESE

Il capo stazione responsabile dell'incidente denunciato a piede libero

Verona, venerdì sera.

Dopo l'inchiesta effettuata in seguito allo scontro avvenuto sabato scorso a San Martino Buonalbergo, il Commissariato Compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Venezia, ha denunciato il Capo Stazione della suddetta località, Luigi Manani, come responsabile del reato di cui all'articolo 449 del Codice Penale, per aver agito in modo da determinare e quanto meno, non impedire il verificarsi del tragico incidente.

Il Manani è stato però, denunciato a piede libero. L'inchiesta prosegue tuttora.

UN COMUNE LIGURE

Trentun famiglie con complessivi 250 figli

Varazze, venerdì sera.

Le indagini svolte dall'ufficio del Comune di Rossiglione per la rilevazione delle famiglie numerose, hanno dato i seguenti risultati: famiglie con 10 figli, 5; con 9, 5; con 8, 8; con 7, 13.

In totale 31 famiglie con 250 figli complessivamente, numero sufficiente per la costituzione di un nucleo dell'Associazione Nazionale fra le Famiglie Numerose in quel piccolo Comune.

La Basilica del Palladio

L'urgenza dei lavori per salvare la costruzione

Un sopraluogo avverrà oggi

La probabile centinatura di una volta

Vicenza, venerdì sera.

Le informazioni che stamane abbiamo chiesto presso l'ufficio tecnico del Comune sulla situazione statica della Basilica palladiana, confermano che le lesioni riscontrate nel lato di levante della loggia sono tali da richiedere provvedimenti della massima urgenza.

Si esclude che si debba addivenire, almeno per ora, allo sgombero, anche parziale, dei sottostanti negozi. Comunque, nel pomeriggio di oggi, sarà a Vicenza, per un sopraluogo, il Sovraintendente all'Arte Medioevale e Moderna, prof. Forlati.

Si crede che si provvederà dapprima alla centinatura della volta della loggia di levante, volta che, in seguito, sarà da rifare; ma è nei voti di tutti che, dopo quattro anni di studi, si inizino al più presto possibile i lavori di consolidamento delle fondamenta, le cui profonde erosioni hanno portato ai preoccupanti spostamenti del muro perimetrale e della grandiosa cupola in rame.

Il Comune si è impegnato di contribuire con oltre un terzo della spesa, preventivata, secondo il progetto, in 600 mila lire.

ULTIME DI CRONACA

15 chilogrammi di stupefacenti rubati a Schiapparelli

L'acrobatica scalata nella notte - Gli scaffali vuoti

Un audacissimo furto è stato compiuto nei magazzini della S. A. Schiapparelli in via Sant'Anselmo. I ladri — che si presume però siano «specialisti» già autori di consimili «colpi» operati a Milano e altrove — hanno nella notte scalato una casa di fronte alla facciata interna dello stabile occupato dalla Schiapparelli. Di qui hanno attraversato i tetti e raggiunto un terrazzo. Trovatisi in tal modo padroni del campo hanno rovistato nei magazzini fino a trovare il reparto stupefacenti che hanno svaligiato. Il bottino risulta composto di 5 Kg. di cocaina e 7 Kg. di eroina, morfina, ecc. Per la stessa strada i furfanti si sono dileguati. Il custode — un ex-sottufficiale di polizia — non è stato materialmente in grado di udire alcun rumore tale da metterlo in sospetto, perchè il furto è avvenuto ben lungi dal suo alloggio. Delle indagini si sta occupando la Squadra Mobile, la quale ha già operato sopraluoghi e rilievi. Come s'è detto sembra però che i ladri non siano torinesi, ma vengano di fuori. Il danno subito dalla Ditta è assai ingente per il valore stesso della merce rubata.

Cade dal tram

Il giorno 20 corrente, verso le ore 0,30, il manovale Guido Guergnaglini, di anni 33, abitante in via Nizza 351, scendendo da una vettura tranviaria della settima linea, alla fermata di via Nizza all'angolo con via Passo Buole, cadeva malamente al suolo, battendo la spalla destra.

Egli si è recato soltanto stamane all'Ospedale delle Molinette in seguito all'aggravarsi della contusione che al momento dell'incidente non gli parve di molta entità. Il dott. Colombo lo ha giudicato guaribile in pochi giorni.

Percossa a schiaffi

Nel pomeriggio di ieri, in via Sacchi, tale Cesare Opalio, abitante in via Assietta n. 4, veniva a lite, per futili motivi, con la trentunenne Teresa Rovero di Carlo, abitante in via San Secondo n. 7 bis. Quale fosse il motivo del diverbio non è dato sapere, ma quello che è certo è che l'Opalio, ad un tratto, perdendo il controllo di sè, colpiva con alcuni schiaffi la donna. A quest'ultima, recatasi a farsi medicare all'Ospedale delle Molinette, veniva riscontrata una lieve abrasione giudicata guaribile in pochi giorni.

Bambina investita da un'auto

Ieri, in via Palazzo di Città, all'angolo con via Porta Palatina, un automobile targata 16447-TO, investiva una bambina di sette anni, certa Emilia Garzano di Riccardo, abitante in via Porta Palatina 17, producendole lesioni

La novella di "Stampa Sera,,

Nord e Sud

Come sapete, l'emporio «*All'Arca di Noè*» occupa tutto l'enorme palazzo sul Corso: per otto porte, sei cancelli e nove ascensori migliaia di massaie possono contemporaneamente entrarvi senza neppure avere la tappezzeria in casa e uscirne con tutto l'occorrente dalle spille al sofà-letto, dai balocchi pel nascituro al corredo per la vedovanza. Questa reggia della Provvidenza è poi fatta ad immagine e somiglianza del più alto modello: sotto, la moltitudine dei fedeli e sopra, i misteriosi distributori delle grazie. In parole povere, l'*Arca di Noè* fino al 4° piano è un meraviglioso labirinto di vendite: dal 4° al 7° piano un alveare d'uffici, ognuno dei quali sovrintende al corrispondente reparto sottostante.

Se, per continuare il raffronto, io dicessi che in ogni ufficio (in specie in quelli dei profumi, della biancheria e dei dolci) ci sono angeli modesti, pudichi ed astinenti, esagererei. Ma nell'ufficio «*Balocchi*» (porta 46, 7° piano) spira effettivamente una aria da grande altezza. Vuoi per la lontananza dal basso mondo, vuoi per la letizia infantile che dagli scaffali irradiano bambole e pupazzi, sta di fatto che l'ufficio 46 sa di famiglia. Il suo direttore, Alfio Lunno, è una perla di calabrese, affettivo e sentimentale, che nelle bambole ravvisa come un presagio di tenera paternità: e la dattilografa Bina pare addirittura una pupattola vivificata, così com'è, quieta, gaia, paciona, senza pensieri e con molta biacca: l'ufficio 15 è, secondo i colleghi dell'*Arca*, feudo della Famiglia Stoppa. Perciò si spiegano appieno le occhiate di stupore che quella mattina si scambiano fra loro le bambole impressionate e i pupazzi stupefatti. Contrariamente al solito, fino alle 11, Alfio ha scritto, appallottolato e riscritto molti fogli di carta e Bina ha occupato il tempo a ritoccarsi capelli, occhi e labbra, senza riuscire ad avere la sua faccia di ogni giorno. Alle 11 in punto Alfio ha cominciato a dettare colla velocità d'un direttissimo e Bina a sgambettare sui tasti come una mosca nella ragna.

— Ditta Ghiliozzi di Faenza 10 olandesi, 3 marinai: ditta Cerato di Spoleto 16 soldati, 25 serve, 2 sciatori...

— E vada adagio! Non ho mica le pile sotto le ascelle...

— Se si tenesse in esercizio, non dormirebbe...

— E se Lei, invece di scrivere romanzi, cominciasse prima, io.....

— Non ho bisogno di consigli! E se è il caso, si sta qui fino a domattina...

— E io a mezzogiorno esco...

— Ditta Riposai di Udine 20 lattaie, un carrettiere e un pagliaccio...

— Carrettiere e pagliaccio...

— Non faccia dello spirito, an.....

— *Che d'sagna!*

E dopo un quarto d'ora di picchi e ripicchi, senz'alcun riguardo per la figliuolanza presente, ecco due bei saluti, prelevati dall'ufficio 31 (Bestie): «Bertuccia» e «Bòrich»... Per vari giorni tale stato di nervosismo ha continuato a mantenere gli Stoppa in crisi: ma una mattina entrambi si sono capiti con uno sguardo pietoso. Lui con occhio color pegola contemplava una fotografia sorretta da due scatole e lei, con lacrimoni inazzurrati dal *Rimm* stinto, un formato-tessera in bilico sui tasti... Poveracci! Lui adorava una signorina Nilde Biglietti, ma senza speranza. Il sig. Biglietti, grossista di granaglie, odiava a morte quanti eran nati dal Tevere in giù. Piuttosto d'avere un genero di Cosenza, sanguinario, barbaro e bruto, egli avrebbe aperto uno spaccio nelle isole Haiti, costasse quel che costasse, e vi avrebbe spedito la figlia come titolare... E Nilde, poveraccia, non sentendosi il coraggio di fare la traversata, non osava ribellarsi al padre... E lei? Lei aveva in cuore il suo Nicolino Murilli, che aveva fatto l'ufficiale a Torino, e adesso era a Procida con suo padre, grande esportatore di coralli e paurosamente ostile alle femmine del Nord, false, spudorate, civette e spendereccie... C'era stato il Risorgimento, la Guerra, la Rivoluzione... Niente! Il martirologio nazionale continuava, auspice la geografia...

Dal giorno della scambievole confessione, le ore d'ufficio furono dedicate ad aiutarsi vicendevolmente nel trascinare avanti le some amorose. Alfio cercava di piemontizzarsi nei modi, nella sensibilità, nella vita e Bina le studiava tutte per napoletanizzarsi a dovere: e mentre lui al telefono sfogava con Nilde, pittorescamente, il gran *dispitto*, Bina gli prendeva a prestito le frasi piene di sole e di aromi per placare, laggiù, l'ircocerva del Vesuvio. Tanto posta e telefoni eran pagati dall'*Arca*..... E i due si confortavano fraternamente...

— Ma che cosa ho di diverso da uno di Trofarello, eh?... — domandava lui, fremendo...

— Nulla che si veda... Ed è possibile che io non sappia pescare due lucci per pranzo?

— Ma quanti ne vuole, signorina mia!...

L'intimità fra loro crebbe. Gli altri eran separatisti, regionalmente particolaristi e irriducibili? Eppure loro due avrebbero fatto un'unità di sofferenze e di reazioni, a cominciare dai dia-

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data Pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	94	1.75	1-1-38	73 80	73 85
100	Id. f. p.	95	1.75	1-1-38	73 60	73 75
100	Pr. Red. 3½% c.	7	1.75	1-1-38	70 45	70 50
100	Id. f. p.	7	1.75	1-1-38	70 75	70 40
100	Rend. 5% '35 c.	5	2.50	1-1-38	93 75	93 80
100	Id. f. p.	5	2.50	1-1-38	93 95	93 95
100	Redim. 5% c.	—	2.50	1-1-38	90 95	90 475
100	Id. f. p.	—	2.50	1-1-38	91 15	91 15
500	I.R.I. 4½% c.	9	11.25	1-1-38	461 —	461 —
500	Torino 4½% c.	30	11.25	1-1-38	454 —	450 —
500	Id. 5% c.	6	11.25	1-10-37	470 —	467 —
500	S. Paolo 3½%	65	7.875	1-10-37	407 75	407 50
500	Id. 4 t.e.j.A. 31 c.	5	9 —	1-10-37	457 25	457 —
500	Ferrov. 3% c.	—	6.75	1-1-38	303 —	300 50
500	El. Ferr. 4½ c.	5	11.25	1-1-38	470 —	470 —
100	B.T.N. 1940 c.	13	2.50	15-11-37	100 10	100 175
100	Id. 1941	11	2.50	15-11-37	100 25	100 15
100	Id. 1943 VIII	5	2 —	15-9-37	99 10	99 50
100	Id. 1943 XII	8	2 —	15-12-37	98 875	99 00
100	Id. 5% 1944	4	2.50	1-3-37	98 00	98 55
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	5	10 —	1-1-38	690 —	690 —
500	I.R.I.-Mare 4½	3	11.25	1-1-38	482 —	482 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	1	11.25	1-1-38	444 —	440 —
500	Migl. 4% (ouvr.)	4	9 —	1-10-37	408 —	418 —
500	Stipel 4%	17	13.50	1-11-37	509 75	509 175
150	Mediterranea	78	11.25	16-1-37	670 —	670 —
500	Meridionali	131	11.25	1-1-38	843 —	844 —
3	Lloyd Sabaudo	62	60 —	20-4-31	3 00	3 00
400	Navig. A. I.	8	10.50	9-4-37	333 50	329 —
100	Torino-Nord	3	2 —	1-4-37	145 —	141 50
10	Italgas	4	0.300	1-6-37	18 55	18 80
50	S.G.	10	2.50	31-8-37	78 3/4	74 50
100	Terni	13	11.30	30-3-37	311 —	316 —
[illegible]	P.C.E.	13	4.30	7-4-37	65 —	73 —
100	Valdarno	7	5.40 a	8-10-37	315 —	316 50
100	Snia	30	4.30	1-4-37	93 375	93 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data Pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	31	0.45	10-4-37	11 80	11 90
250	Merid. Elettr.	99	7.50	3-1-38	287 —	288 —
200	Edison	3	7.50 a.	6-10-37	365 —	363 50
500	S.T.E.T.	7	11.25 a.	1-7-37	675 —	670 —
100	Marelli e C.	17	6.50	25-5-37	192 50	191 50
500	Savigliano	51	32.50	30-3-37	1015 —	1005 —
100	Nebiolo	30	7.50	9-4-37	231 —	240 —
125	Bauchiero	18	11.25	9-4-37	231 —	230 —
50	Tedeschi	3	3.00	16-3-37	152 3/4	143 —
50	Ansaldo	6	0.95	7-1-31	51 —	51 —
250	Ilva	30	10.50	30-3-37	410 —	414 —
200	Fiat	65	12.50	10-3-37	401 —	398 75
—	Riunite Comm.	—	—	—	—	107 —
17.50	Monte Amiata	10	2.20	6-1-37	117 —	115 —
100	Montecatini	97	9 —	5-5-37	199 50	199 —
250	Montesponi	67	15.50	1-1-37	315 75	315 25
100	Schiapparelli	71	0.225	15-5-37	135 —	136 —
100	Mira Lanza	10	5.00	25-3-37	192 3/4	193 —
75	C.I.R.	89	9.00	20-7-37	230 —	230 —
100	A.N.I.C.	1	2.50	15-1-33	144 25	101 25
250	Talco Grafite	16	60 —	5-10-31	500 —	509 —
50	Rumianca	—	2.50	17-3-31	66 25	67 —
75	Gilardini	22	4.00	1-7-37	106 —	104 —
500	Acqua Potabile	74	7.50	1-7-37	373 —	373 —
70	[illegible]	—	10 —	1-12-37	81 —	81 —
65	Venchi-Unica	3	3.15	21-9-37	86 75	86 —
50	Romana Zucch.	33	3.00	20-10-37	54 50	54 50
250	Viscosa	6	13.50	1-4-37	800 50	803 50
25	Valli Lanzo	2	1.35	8-11-37	79 50	77 50
150	Coton. Merid.	30	10.50	16-1-37	400 —	399 —
500	Lane Borgosesia	11	63 —	9-3-37	1005 —	1000 —
200	Silos Genova	37	9 —	1-4-37	108 —	108 —
150	Beni Stabili	8	6.00	1-1-37	214 —	191 —
100	Cartiera Ital.	116	5.10	7-4-37	154 —	159 50
250	Cartiere Burgo	17	9.10 a	15-10-37	340 50	333 —
40	[illegible]	65	9 —	8-4-37	179 —	179 —

CAMBI: Parigi 61,80; Londra 95,10; Svizzera 441,30; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	93 90	93 97
100	Id. f. p.	93 92	93 87
100	Rend. 3½% c.	73 90	73 97
100	Id. f. p.	73 70	73 75
100	Redim. 3½% c.	70 45	70 20
100	Id. f. p.	70 75	70 55
400	Redim. 5% c.	93 05	93 70
100	Id. f. p.	93 20	93 25
100	C.I.M.	995 —	995 —
500	Centrale	1050 —	1050 —
1000	Assicur. Gen.	4410 —	4410 —
250	Mediterranea	563 —	565 —
500	Meridionali	817 —	817 —
200	Veneta Costruz.	307 50	307 —
230.11	Rubattino	58 50	57 —
1000	Cantoni	3575 —	3575 —
100	Furter	967 —	967 —
100	Olona	131 50	131 50
100	Tidina	107 —	107 —
500	Olcese	563 —	563 —
375	De Angeli	1045 —	1012 —
150	Cucirini C. C.	500 —	509 —
250	Linificio	326 —	324 —
250	Rossari	659 —	675 —
250	Rolandi	549 —	543 —
95	Tosi	60 —	84 —
150	Coton. Merid.	393 —	391 —
100	Unione Manif.	881 —	876 —
100	Cavarde	700 —	763 —
1700	Rossi	4100 —	4100 —
75	Targetti	130 —	130 —
240	Cascami	438 —	423 —
75	Bernasconi	110 —	102 —
50	Chatillon	104 —	102 50
100	Snia	610 —	606 —
100	Paschetti	951 —	947 —
60	Scotti e C.	31 50	36 50
50	Ansaldo	51 —	51 —
100	Ilva	410 —	417 —
100	Metall. It.	393 —	393 —
17.50	Monte Amiata	115 —	100 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Montecatini	190 50	198 50
50	Dalmine	255 —	255 50
150	Breda	200 —	202 50
50	Bianchi	105 —	106 —
30	Isotta	38 10	38 —
200	Fiat	401 —	402 —
50	Reggiane	93 75	89 00
400	Franco Tosi	481 —	481 —
100	Adr. Elettr.	231 50	232 50
200	Cieli	241 —	240 —
200	Dinamo	313 50	313 —
200	Edison	366 —	363 50
200	Id. postergate	353 —	353 —
100	Basso Milanese	219 —	211 —
200	Bresciana	318 —	313 50
100	Valdarno	316 —	316 —
150	Piacentina	292 —	295 —
100	Sarda	77 —	78 75
250	Emiliana	500 —	505 —
100	S.F.I.L.	136 50	137 —
375	Trezzo d'Adda	539 —	541 —
150	Cisalpina priv.	142 —	141 —
135	Id. ordinaria	115 —	113 50
100	Seso	103 —	103 25
200	Comboina	135 —	136 —
10	Sip	70 75	74 75
100	Tirso	130 50	130 50
400	Vizzola	505 —	508 —
250	Merid. Elettr.	288 50	288 —
475	Orobia	495 —	495 —
300	Terni	313 50	315 00
10	Unes	11 10	11 75
100	Marelli	190 —	178 —
100	Tecnomasio	112 00	114 —
200	Teli	909 —	909 —
500	S.T.E.T.	675 —	675 —
100	Distilleria	217 50	217 —
250	Eridania	331 —	330 —
400	Raffineria	612 —	611 —
75	Molini Certosa	95 50	94 —
50	Romana Zucch.	51 50	51 25
100	A.N.I.C.	103 30	104 75
10	Italgas	18 90	18 00
100	Mira Lanza	190 50	196 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Ossigeno	252 —	250 —
7	Petroli	10 80	10 95
75	Aedes	105 50	104 —
100	Fond. Reg. 7%	71 50	71 —
45	Iniz. Edilizia	41 25	40 —
100	Fondi Rustici	105 25	105 50
150	Beni Stabili	214 50	211 —
75	La Milano C.	64 85	65 —
95	Saturnia	61 50	61 50
200	Silos Genova	105 —	108 —
45	Baroni	31 50	31 30
250	Cartiera Burgo	340 —	336 50
50	C.I.C.A.	94 —	100 25
100	Italcementi	237 —	215 —
200	Pirelli Ital.	1034 —	1040 —
100	Pirelli e C.	453 50	454 —
5	Suvini-Zerboni	— —	— —
—	Richard-Ginori	782 —	783 —
—	Miniere Elba	463 —	460 —
	GENOVA		
150	Fin. Ind. Agr.	372 50	321 —
100	Tram. El. Gen.	400 —	409 —
15	Lloyd Sabaudo	3 80	3 80
250	Coton. Ligure	330 —	335 —
250	Off. El. Genov.	937 —	962 30
—	Monterotondo	93 —	94 30
250	Semoleria	291 —	290 —
800	Molini A. I.	981 —	981 —
200	Silos Genova	200 —	110 —
250	Eridania	331 —	331 —
200	Raffineria ord.	603 —	611 —
500	Ind. Zuccheri	1500 —	1500 —
	TRIESTE		
130	Assicurazr. It.	605 —	603 —
400	Infortuni	2000 —	2000 —
500	Adr. Sicurtà A	2030 —	2030 —
[illegible]	» » B	2030 —	2030 —
150	[illegible]	174 —	174 —
100	Martinolich	96 —	96 —
200	Tripcovic	111 —	111 —
—	Cantieri	135 —	133 —
100	Ampelea	111 —	111 —
[illegible]	[illegible]	200 —	200 —

letti: e così Alfio sbattezzò il suo fallito suocero non conoscendolo più che come «balengo» per antonomasia e Bina raggruppò tutta l'orda di Procida sotto l'appellativo di «fetienti». Un giorno persino entrambi guardarono drammaticamente nel vuoto, dal balcone. Un gesto ed essi sarebbero divenuti anche un'unità di rimorsi, da capo a fondo della penisola, ma rientrarono immediatamente perchè lui soffriva d'abbaglio e anche la cornea, dopo le corna, era un po' esagerato: e lei temeva le vertigini. Sicchè fu sulla scrivania e sul coperchio della macchina da scrivere, che riuscissero le rispettive condanne. Il feroce granaiolo, dopo aver sganasciato esemplarmente quella vergine folle di Nilde, le aveva urlato sul viso che se quel «Turiddu» (egli non ammetteva nomi e cognomi dal Tevere in giù, ma un termine in blocco) fosse ancora comparso ne' paraggi, sarebbe ricorso alla Questura: e il nefando corallaio aveva giurato di legare Nicolino a un faraglione, novello Prometeo, se una cartolina bollata nell'Italia Settentrionale fosse ancora entrata in casa... Poi ci furono gli alti e bassi dell'agonia. Oramai in quel poco di bene che poteva ancora toccare ad uno dei due, l'altro si commoveva per quanto non avrebbe avuto mai. Perciò quando Bina vide al collo di Alfio la cravatta a piselli viola, donatagli da Nilde, pensò a tutta la eleganza, con cui avrebbe fatto bello il suo Nicolino, e pianse a cateratte: e quando Alfio seppe che da Procida erano giunte in clandestino omaggio a Bina dodici mozzarelle, una scatola di polipi e una cresta di fichi, ebbe una crisi di nostalgia sognando se stesso, laggiù, intento a cogliere di bergamotti e di zagare Nilde, regina dell'ulivato...

Poi, per una settimana regnò alto il silenzio. Nicolino era stato spedito a Vienna a impiantare un negozio di coralli lavorati e Nilde, in quarantena, a Zara, da una zia, tre volte vedova per spiccata intraprendenza personale. I mariti geografici confusero assieme disperazioni e malinconie, quindi assieme si svagarono prima al cinematografo, poi alle sale da ballo, al Valentino: e infine persuasero di occupare il tempo dando regolarmente vita a bambole e a pupazzi, dopo aver avuto in bel regalo dall'Arca di Noè il capo del personale testimoni e la benedizione dello spirito di Garibaldi, placato e soddisfatto.

E la vita riprese regolarmente, come attesta la seguente lettera della filiale alla Direzione generale dell'Arca di Noè a Milano:

«Strani tempi! A volte in certi prodotti si notano improvvisi collassi seguiti da improvvise riprese. Ieri le bambole erano immobili e oggi invece viaggiano febbrilmente. Adesso è, purtroppo, la volta dei torroni e dei mandorlati...».

E tutto ciò perchè nell'Ufficio 17 il direttore Baldacci passa la giornata a mulinare sospetti sulla fedeltà del soprano Marta Linel e a domandare telefonicamente a mezzo mondo se è proprio necessario che nella *Traviata* la prima donna abbracci il tenore, mentre la sua dattilografa, Carletta Piucca, deve aiutare un aspirante d'artiglieria, che dalla strada s'esercita in puntamento e mira...

Leo Torrero

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	37	21	5
MILANO	64	43	36

IL SOLE sorge domani alle 7,15; tramonta alle 18,12. La **LUNA** sorge alle 4,40; tramonta alle 14,38.

L'OROSCOPO DEL 26. — Durante la mattina, mentre Nettuno favorirà gli artisti e i giornalisti, Marte inclinerà ad avventurarsi ad accidenti di transito. Verso il tramonto Giove concederà buoni successi ai suoi protetti, ma per tutto il giorno, e specialmente durante la serata, si dovrà cercare di controllare l'impulsività e di stare lontani dal vizio, perchè se il quadrato fra Marte e Nettuno non sarà favorevole alla morale e genererà qualche scandalo, il Parallelo fra Marte e Venere spingerà a disarmonie, pene e rotture definitive. (M. Segato).

SALONE DE «LA STAMPA». — Domani, ore 17, pianista Sergio Castelnuovo Tedesco e cantatrice Madeleine Grey.

CONFERENZE. — Domani, ore 21, via S. Francesco da Paola 40: «Il francescanesimo» (can. dott. A. Vaudagnotti).

I SANTI DEL 26. — S. Alessandro, S. Nestore.

FUNZIONI DEL 26 — S. Maria di Piazza: ore 22 inizio della Veglia Eucaristica.

FIERE. — Domani 26 nessuna.

NUMERI E SPERANZE. — A Firenze si è riprodotta la data d'estrazione: ritardo a Bari di 3 sett., a Milano di 10, a Napoli di 11, a Palermo di 16, a Roma di 11, a Torino di 23, a Venezia di 33. Il numero più in ritardo per tutte le ruote è il 33 (40 settimane). Per tutte le ruote i situati risultano: Primo estratto: 34 da 50 sett., secondo estratto: 87 da 61, terzo estratto: 56 da 54; quarto estratto: 62 da 63; quinto estratto: 61 da 63. Nessuna variazione nei ritardi per ciascuna ruota.

GITE. — Domenica 27 a Balme e Pian Saulera (C.A.I. - Alpe).

DA LUNEDI' 28 il 2° Ufficio Imposte dirette funzionerà in via Roma 31.

IN CUCINA E IN CASA

CAVOLFIORI AL BURRO. — Mettere a fuoco del burro in una teglia, quando fuso, salare, aggiungere qualche cipolla precedentemente mondata e agitare, in modo che il sale si distribuisca con uniformità. Infine, unire i cavolfiori puliti e lavati. Lasciare a fuoco lento fino a completa cottura, evitando di sfasciare il cavolfiore. Al momento di servire, togliere le cipolle.

IL CUOIO DEI MOBILI si pulisce con un leggero lavaggio di acqua e sapone; lasciar asciugare, spalmare di olio di ricino e lucidare con uno straccio di lana. Volendo restituire il primitivo colore usare il medesimo olio tinto.

IL CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

L'Italia grande favorita

Interessanti pronostici del prof. Pelikan, presidente della Federazione cecoslovacca

Intervistato da un redattore del giornale specializzato parigino Football, il Professor Pelikan, presidente della Federazione cecoslovacca di calcio, ha fatto le seguenti interessanti dichiarazioni:

«Io credo che il Campionato del Mondo avrà un grande successo sportivo e posso assicurare che la Cecoslovacchia, che fu seconda ai campionati svoltisi in Italia nel 1934, parteciperà con entusiasmo alla competizione.

Il recente viaggio in Inghilterra

«Noi siamo soprattutto lieti della sicura presenza a Parigi dei rappresentanti del Brasile e della Argentina. E' bello e simpatico che queste due Nazioni abbiano deciso di venire in Europa. Così per la prima volta le rappresentative degli Stati dell'Europa centrale avranno modo di misurare le loro forze con quelle dei Paesi dell'America del Sud. Ed è veramente un gran peccato che l'Uruguay non abbia voluto a sua volta attraversare l'Oceano. Si tratta di un ripicco, probabilmente, perchè nel 1930 nessuno dei Paesi dell'Europa centrale partecipò alla prima Coppa del Mondo di Montevideo. La cosa fu spiacevole, ma non si trattò, allora, di mancanza di buona volontà. Per disavventura la Coppa dell'Europa centrale, che è per molte società dannubiane questione di esistenza, si giocava nelle stesse date fissate per le partite della Coppa del Mondo e, dopo aver studiato la situazione in tutti i sensi, non ci fu possibile trovare una soluzione e si dovette rinunciare a mandare le squadre europee in America.

[illegible]

...partite precedenti. Fu così che, pur dominando apparentemente in entrambi i tempi, essi non hanno potuto segnare.

La "giornata delle leghe,,

Tornando poi a parlare della prossima Coppa del Mondo di Parigi, Pelikan ha detto:

«I favoriti della prova? Naturalmente bisogna credere che un torneo del genere possa riservare delle sorprese; tuttavia, se un pronostico si deve fare, io credo che le maggiori possibilità debbano attribuirsi all'Italia. Ho recentemente assistito a partite della massima divisione italiana e devo dire che gli italiani continuano ad avere buon numero di eccellenti giocatori. L'Ungheria non ha, nel complesso, un rendimento costante; l'Austria non ha ancora ricostruito la sua grande squadra di un tempo e, per quanto riguarda la Germania, io ritengo che i tedeschi non abbiano ancora raggiunto un alto grado di perfezione. Le squadre d'America non è possibile giudicarle, ma, se si deve credere alle informazioni che ci vengono d'oltre Atlantico, una finale Italia-Argentina è la cosa più probabile».

Sorridendo, Pelikan ha detto ancora: «... Ci sarò, poi, anche la Cecoslovacchia. Il nostro calcio è pur sempre di buona lega ed i nostri uomini giocano le loro gare migliori quando la posta è molto importante. La Cecoslovacchia si preparerà metodicamente per il torneo. Quanto prima sarà organizzata una specie di «giornata delle leghe» che permetterà di rastrellare tutti i migliori giocatori, quelli da selezionare in seguito per la definitiva formazione della Nazionale cecoslovacca. Il Capitano Federale radunerà almeno trentacinque giocatori e, a partire dalla seconda quindicina del mese di aprile, saranno invitate in Cecoslovacchia, in funzione di allenatrici, squadre straniere di valore. Le partite con il Paese di Galles e con l'Irlanda, in maggio, dovrebbero permettere la definitiva messa a punto delle forze boeme. Intanto, prima di ogni altra cosa, per aprirsi la via per gli incontri successivi, la Cecoslovacchia dovrà battere il 24 aprile, a Praga, la Bulgaria.

«Ciò che si presume debba avvenire...».

Adriano Bacula migliora con un "S 79,, un primato di velocità con carico

Roma, venerdì sera.

Ieri mattina un apparecchio trimotore S. 79 da bombardamento è partito dall'Aeroporto di Guidonia per migliorare il primato di velocità per aeroplani sui 1000 chilometri con 2000 chilogrammi di carico già detenuto dall'Italia. L'apparecchio che era pilotato da Adriano Bacula e Paolo D'Ambrosio ed aveva a bordo i motoristi Luigi Merizzi e Dino Risaliti ha compiuto i 1000 chilom. del percorso in due ore, 15 primi e 54 secondi realizzando una velocità media oraria di chilometri 448,095 migliorando quindi il precedente primato.

La prova è stata compiuta sul percorso Santa Marinella, Napoli (Osservatorio del Vesuvio), Monte Cavo, S. Marinella.

VITA TEATRALE

CARIGNANO

Domani: ripresa di *Un bacio e nulla più* di Halasz

AL CARIGNANO stasera riposo, essendo il teatro impegnato per il veglione dei giornalisti. Domani sera la Compagnia Menichelli-Giorda-Migliari-Baghetti metterà in scena — come abbiamo già annunciato — la commedia musicale «Un bacio e nulla più», quattro atti di Ederico Halasz, nuovi per il pubblico del Carignano.

ROSSINI

Stasera: *Il cofanetto della Pompadour*, novità di Giovanni Drovetti

AL ROSSINI, ieri sera, Mario Casaleggio è stato simpaticamente festeggiato in occasione della recita data in suo onore. Si rappresentava il divertente «Bastian contrario» di Bersezio, e il popolare attore, che lo ha interpretato con la sua consueta bravura, vi ha raccolto i più vivi applausi dal numeroso pubblico. Questa sera, la Compagnia mette in scena l'annunciata novità di Giovanni Drovetti: «Il cofanetto della Pompadour».

Il poeta P. J. Cremers che è stato incaricato dal sopraintendente al Teatro di Lipsia di comporre, nel 125° anniversario della battaglia di Lipsia, un'opera teatrale dal titolo «1813, dramma tedesco»

Alle due Maschere

Che cos'è l'applauso?

Ma poi che cosa è un bacio? si domandava Cirano. E un applauso che cos'è? Qual credito si può dare all'applauso in teatro? E' presto fatto scrivere nelle cronache: calorosi applausi, rinnovati, insistenti, unanimi, avvincenti applausi. Ma un applauso che cos'è? In che rapporto sta, non si dice con la qualità dello spettacolo, ma con l'animo e l'intenzione stessa degli spettatori? Dieci chiamate al secondo atto. Certo è notevole, diremmo imponente. Ma, vedete, dipende dal modo di aprire e chiudere il velario. Non è necessario essere capocomici scaltrissimi e maliziosissimi, per dare ordine ai servi di scena di procedere in questa operazione a gran velocità. Vi sono compagnie specializzate in questo trucco innocente; il velario viene dischiuso appena appena, poi richiuso, poi riaperto, poi richiuso, a tempi di record; e tra i lembi del velario appaiono e scompaiono le teste degli attori, sorridenti e un po' smarriti, come se tutte quelle chiamate li confondessero addirittura, fossero una dolce violenza alla loro modestia e riservatezza. Vi sono poi gli ingenui: o quelli spalancano accuratamente il velario fino alla estremità del boccascena, adagino adagino; poi tutta la compagnia si schiera in bell'ordine, e si mette a ringraziare con inchini che par d'essere a Corte. L'autore, in un canto, si rode. Il giorno dopo le cronache conteranno due, tre chiamate, là dove gli svelti direttori di scena ne fanno rientrare sette od otto.

Naturalmente non si parla neppure della claque; non ne val la pena. La claque, sia prezzolata, sia volontaria, fatta da parenti, amici e coinquilini, si denuncia subito. Anche quando esistevano le claques a pagamento, organizzatissime, con capi abili e severi, l'uomo esperto di teatro non tardava a identificarle. Che volete? l'applauso della claque lo si distingueva dal suono, un suono secco, un suono sonz'anima, e da quell'arrivare sempre, per un attimo, per un nulla, un po' troppo presto, diremmo un po' troppo a tempo. In quanto alla claque volontaria, ogli applausi degli amici, quelli poi non vi danno fiato. Sono sempre inopportuni e indiscreti, e riescono persino a questo, a far apparire artificioso un successo vero: qualche volta commedie, drammi che meriterebbero battimani e ovazioni, affidati alla benevola clientela dell'autore, naufragano nel sospetto di cordialità e convenienza; la gente che esclamando: si era portata in teatro tutta la parentela. Per quanto oculato, circospetto sia un autore nello scegliersi i complici, non sempre potrà sfuggire a una fatalità, quella dell'amico che è orgoglioso di essere suo amico, che ci tiene a far vedere, a mettere ben in chiaro questa insigne amicizia. E' quel tal signore che si agita al suo posto, e si volge a eccitare e raglire il consenso degli altri spettatori; e alla prima spiritosaggine della prima scena, dà un'occhiata circolare come a dire: ci siamo, sentite che roba? E quando tutta la sala è un gelo, e mormorii di disapprovazione salgono e non promettono niente di buono, seguita ad applaudire, sollevato a mezzo, col volto dischiuso a una celestiale beatitudine. Ed è fortuna quando la moglie riesce a prenderlo per la giacca... Fatto è che, spenti i lumi, uscesi in vendita i giornali con la cronaca della serata, il successo, comunque ottenuto, è registrato, ha avuto sanzione e consacrazione. Che resterà di quel successo? Nulla. Ma l'autore sarà irrimediabilmente quel tale di cui, in vita e in morte, si dice e si scrive: ha riportato con le sue commedie vivissimo successo in ogni città.

Tutto questo è, del resto, un meccanismo banale. Più interessante è l'intreccio di casi fortuiti, di coincidenze, di psicologici nonnulla che alterano il sentimento pur schietto e libero, e il libero giudizio di un pubblico liberissimo di applaudire o disapprovare. Può essere che tutto un pubblico si trovi in particolar stato di acquiescenza, sopportazione e ottimismo; basterà allora la discreta ma tenace insistenza di uno spettatore convinto, la sincerità di un applauso che non urta, ma invita, perchè tutti quanti lo seguano. Già la ribalta era al buio, già gli attori rassegnati retrocedevano verso i camerini, quando la tranquilla, l'onesta cocciutaggine di quel solitario fa crepitare qua e là, come focherelli in un gran ciocco, altri bravi, secchi battimani, che si propagano, si moltiplicano, e la ribalta si riaccende e il velario si schiude... Quel tenace applauditore, che sarà stato così, assai più degli attori e dell'autore, un successo personale di stima, di consenso, di compartecipazione di tutta la sala, se ne andrà poi senza iattanza, senza neppur levare alta la testa per quella prodezza, modesto e frettoloso; perchè è un convinto, perchè è un credente, perchè è uno che ha fatto il dover suo. Esiste, naturalmente, anche il suo antagonista; quello che provoca le catastrofi. E' il tipico amico-nemico di tutti gli autori e attori di questo mondo; quello che applaude proprio al punto in cui sarebbe bello tacere; quello che protende le braccia, apre le mani come ventagli, picchia sodo, con aria di sfida, con l'implicita persuasione di essere solo a far giustizia, e naturalmente aizza la pioggia degli zitti, il turbine delle proteste, i fulmini della reazione. Come c'è chi nasce temprato, è nato gaffeur; e con l'alluvio, l'orgoglio della gaffe; non si accontenta, il prode, di determinare un rovescio, ne va fiero; tanto l'altro, il provocatore di applausi, è modesto e schivo, tanto è superbo costui; dopo aver sollevato il risentimento e la disapprovazioni di mille persone, dopo aver ottenuto clamorosamente l'opposto di quel che si era prefisso di ottenere, se ne va con l'aria di dire: avete visto quel che ho saputo fare?

Non sempre un autore nasce così male. Perchè il pubblico applaude? superlo; sarebbe un terno al lotto. Vi sono le serate euforiche; tutto va bene, in palcoscenico si incominciano a dire tremende freddure e sciocchezze. Gli spettatori si guardano tra di loro con l'espressione di altrettanti papà che assistono alle prime bravure dei figliolini: magari sceml, ma così cari ragazzi... E le freddure si fanno applaudire. Il primo attore entra in scena e gli sfugge il cappello di mano: tutti ridono ma cordialmente, indulgenti, divertiti, quasi a invitarlo a rifare... La prima attrice non sa la parte, si impapera maledettamente: tutti si intenieriscono, vorrebbero farle coraggio, le suggerirebbero loro la parte, la sapessero, e alla fine l'applaudono anche di più... Poi vi sono le serate di nervi; e allora, se si spegne una sola lampadina alla ribalta, tutto il pubblico si mette di malumore; e non la perdonerebbe neanche a Shakespeare. Successo? applausi? Ecco un gruppo di gente felice. Le signore hanno toilette nuovissime e audaci, sono beate; i mariti sono anche più beati, adocchiando la moglie propria e la moglie degli altri. Poi andranno a cena, la vita è bella. E giù applausi. Quel che avviene in scena è quasi inosservabile, ma la vita è bella, e giù applausi. La tale attrice è stasera più carina del solito, anzi appare deliziosa, come non era stata mai. Quelli della barcaccia se ne accorgono con dolce sorpresa, con trasporto; ma hai visto come si è fatta carina? ma è deliziosa! E giù applausi. A questa attrice l'autore fa dire cose che non otterranno perdono, mai, ma giù applausi!

Successo: ah se le cronache anziché indicare il numero delle chiamate, potessero permettersi di dirne davvero la qualità, lo spirito, il significato, ed è cosa impossibile: ah se le cronache potessero dare non la quantità, ma il tono delle approvazioni; allora sarebbe un altro affare. Ma dunque i giornali hanno mentito? No, affatto; e gli applausi ci furono esattamente in quel numero e quella proporzione, e chi deve attenersi ai fatti, e non può azzardarsi a scrutare le intenzioni, che non è mai cosa facile all'uomo, e tanto meno al cronista teatrale, quegli non deve far altro che annotare: sei, sette, dieci, venti chiamate... Potesse dire: ma sapete, la metà delle chiamate è stata ottenuta da quattro persone che si eran fissate, e le altre mille hanno lasciato fare; oppure: sì, il pubblico ha applaudito, ma glielo si leggeva in faccia che era pura forza dell'abitudine — v'è gente che in teatro applaude sempre —; o anche: sì, ha applaudito, ma chissà quel che gli passava pel capo, tanto erano tutti assenti dalla realtà dello spettacolo, e bizzarramente inuzzoliti, fantastici, condiscendenti — se potesse dir questo e tante altre cose più complesse e sottili, sera per sera, allora sarebbe forse facile intendersi su ciò che è, e ciò che non è un successo, e sul valore dell'applauso e sul destino delle commedie. Ma di fronte alla fuggevole indeterminatezza delle motivazioni psicologiche, non è permesso che attenersi a ciò che appare, a ciò che si può ridurre in cifra, alla realtà beata, illusoria di un'ora, che è essa pure, così incerta, inafferrabile, uno dei fascini della vita teatrale.

malvolio

ALFIERI

Stasera: popolare di *Felicita Colombo*

ALL'ALFIERI questa sera ultima replica di «Felicita Colombo», in recita a prezzi popolari. Domani sera la annunciata ripresa della brillante commedia «Loute» di Weber, che da diverso tempo non è stata più rappresentata a Torino.

TEATRO DI TORINO

Il Concerto diretto dal maestro V. Bellezza

Il concerto di stasera al Teatro di Torino è affidato alla direzione del maestro Vincenzo Bellezza, che avrà collaboratrice la pianista Rosita Renard.

Nel Salone de *La Stampa*

Oggi, alle 16,30: Dora Menichelli Migliari

Dora Menichelli Migliari, Armando Migliari, Marcello Giorda, Aristide Baghetti e i loro compagni oggi alle 16,30, nel teatrino del Giornale reciteranno, come fu annunciato, «La resa di Titì», la garbata commedia di De Benedetti e Zorzi.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole It. — 17,15: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra — 17,50-17,55: Movimento Borsa — serie dell'Impero - Boll. presagi — 19,20: Conversazione del dott. Franco Apenzio — 19,30: Musica varia — 20,20: Cronache del Regime: R. F. G. Bottai — 20,30: Musica varia: Orchestra di archi diretta dal M.o Petralia — 21: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico diretto dal M.o Vincenzo Bellezza con la collaborazione della pianista Rosita Renard. - Nell'intervallo: Voci del mondo — 23,15-23,55: Musica da ballo: Greppi e la sua orchestra.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II — Roma (onde ultracorte)

Ore 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,20: Concerto bandistico diretto dal M.o Ennio Arlandi — 20: Giornale radio — 20,20: Cronache del Regime (v. T. D. I) — 20,30: «L'ora di Lucci bionda», commedia in 3 atti di Mario Dalri — 21,30: La vetrina del melodramma — 22-23,30: Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Selezione di operette diretta dal M.o Manciai — 22,15: Cronache del turismo — 22,20-23,30: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Bruxelles I: 21: «Il mulino di Valmy», rievocazione storica musicale — **Parigi P.P.:** 22: «La bella viennese», operetta di Mempre — **Radio Parigi:** 24: Concerto notturno — **Berlino:** 21: «Il cuore muto», di J. M. Bauer — **Deutschlandsender:** 22,30: «Serenata e variazioni» di Mlaner (per cinque strumenti a fiato) — **Londra R.:** 21,15: Concerto d'organo — **Belgrado:** 21: Canzoni popolari.

Il Bollettino dell'Esercito

Promozioni e avanzamento straordinario per meriti eccezionali — Collocamenti e trasferimenti

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

Promozioni per meriti eccezionali

Gargani, colonnello fanteria riserva, trattenuto in servizio volontario quale invalido di guerra. E' promosso generale di brigata. «Tre volte decorato al valore e ferito di guerra al Comando di reparti, si è distinto anche nelle opere di pace per senso profondo del dovere, elevato spirito animatore, feconda attività organizzativa». — Mazzucchi, primo capitano fanteria in ausiliaria. Promosso maggiore. «Valoroso combattente nella guerra libica, italo-austriaca, etiopica, più volte decorato al valore, organizzatore ed animatore, nell'esempio di virtù militari». — La Monaca, capitano artiglieria complemento. E' promosso maggiore. «Combattente della grande guerra, ricopre importanti cariche, dimostrando elette doti direttive e organizzative».

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali

Biei, maggiore fanteria complemento. Gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali — «Ufficiale di complemento sin dalla grande guerra, rinunziando agli agi derivanti dalla sua posizione sociale di primo ordine, trascurando interessi notevolissimi, chiese di partecipare alla campagna A. O. Con slancio generoso ed ammirevole assolse volontariamente il comando di un battaglione nel momento in cui la battaglia infuriava, riaffermando le sue solide virtù militari, temprate nella grande guerra. Ufficiale di alti sentimenti patriottici e di fedeltà assoluta alle istituzioni, ha compiuto senza ostentazione il suo nuovo dovere di combattente in A. O. con fermezza, zelo, con appassionato fervore e con spirito di sacrificio — A. O., dicembre 1935-XIII-maggio '36 XIV».

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Primi capitani: Rodà, legione Napoli. E' collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per sei mesi.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Monato, è trasferito nel corpo di S. M. Destinato al Governo generale A.O.I.; Contini, al Ministero guerra. — **Maggiori:** La Noce, è collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per quattro mesi; Morici, al Distretto di Modena.

Ruolo mobilitazione

Tenenti colonnelli: Sanguinetti, comando distretto Perugia, trattenuto in servizio limitato, cessa da tale posizione perchè idoneo al servizio militare incondizionato.

Ufficiali fuori organico

Colonnelli: Renna, comando zona militare Napoli, già richiamato in temporaneo servizio effettivo presso il comando distretto Caserta, cessa dal richiamo stesso.

Maggiori: Gariani, è collocato a riposo, per infermità provenienti da cause di servizio di guerra, ed inscritto nel ruolo speciale, in seguito a pensione privilegiata di guerra di 8.a categoria.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri

Colonnelli: I seguenti colonnelli già richiamati in temporaneo servizio effettivo, cessano dal richiamo stesso dalla data per ciascuno indicata: Vannini, 92 f., dal 9 novembre 1937, assunto in forza comando zona militare Firenze; Enla, 4 b., dal 10 novembre 1937, assunto in forza comando zona militare Torino; Bertolini, è richiamato in temporaneo servizio effettivo, senza assegni, presso il comando corpo armata Bologna.

Maggiori: Caldarelli, è richiamato in temporaneo servizio effettivo presso il 51 f.; Flaminini, trasferito in forza comando zona militare Pescara.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo mobilitazione

Maggiori: Vernaci, collocato in aspettativa per motivi privati per mesi sei.

Ufficiali fuori quadro

Colonnelli: Amico, è collocato in ausiliaria per età.

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: Mina, richiamato in temporaneo servizio.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Pisarri, al reggimento misto artigl. Egeo; Schomachen, al 4 a. d., cessando R.T.C.T. Eritrea.

Ruolo mobilitazione

Tenenti colonnelli: Zeché, al 2 a. a.

Ufficiali fuori quadro

Maggiori: Bacino, è collocato in ausiliaria per età.

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: Santamaria, com. divisione f. del Volturno (Napoli), è richiamato in serv. temporaneo, destinato com. zona mil. Napoli; Motti, ministero guerra, è richiamato in temporaneo serv., rimanendo assegnato ministero guerra.

Ufficiali in aspett. per riduzione quadri

Tenenti colonnelli: Campanelli, è collocato in aus. per anzianità di servizio; Roberto, trasf. in forza al com. zona militare Roma.

ARMA DEL GENIO

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Montanari, ufficio lavori genio Cagliari, colloc. aspettativa per infermità tempor. provenienti da cause di servizio per mesi otto.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Nenchu, al distretto Vercelli.

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: Franchini, com. genio C. A. Milano, è richiamato in tempor. servizio continuando attuale destinazione.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali medici

Tenenti colonnelli: Laraglio, è collocato in ausiliaria, per età.

Ufficiali in aspett. per riduzione quadri

Ufficiali Medici

Colonnelli: Nacciarione, è collocato a riposo per età.

CORPO COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali Commissari

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Nobili, com. direttore Commissariato C. A. Trieste. **Maggiori promossi tenenti colonnelli:** D'Adamo, direzione Commissariato militare Roma. — **Maggiori:** Marratano, direz. Commissariato milit. Roma, cessando R. C. T. C. Eritrea.

Arrolamento volontario nei Corpi e reparti dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Ministero della Guerra ha indetto un arrolamento volontario nei corpi e reparti del R. Esercito. A tale arrolamento possono concorrere i giovani dai 18 ai 26 anni. Le relative domande dovranno essere presentate non più tardi del 1° maggio corrente anno al Comando del Corpo d'Armata in cui i concorrenti desiderano assumere servizio.

L'incorporazione avrà luogo il 10 maggio. Le domande di arrolamento per il reggimento ferrovieri dovranno essere presentate non oltre il 15 marzo p. v., dovendo l'incorporazione aver luogo a partire dal 1° aprile p. v. Le norme e le condizioni per l'ammissione sono indicate per disteso nei relativi manifesti che saranno prossimamente affissi in tutti i comuni del Regno.

Ragazzo colto da epilessia che cade in mare ed annega

Reggio Calabria, venerdì sera.

Il bracciante quattordicenne Francesco Giordano, mentre passeggiava lungo la spiaggia di Cannitello, a Villa San Giovanni, è stato improvvisamente colto da un attacco epilettico ed è precipitato in mare, dove è annegato miseramente.

GIOCHI E PASSATEMPI

SALTO DI CAVALLO

▩	A	O	E	E	T	E	▩
▩	J	P	N	D	N	R	▩
L	T	T	N	O	L	A	L
A	N	N	O	D	G	R	S
N	E	N	O	O	I	I	N
N	U	A	O	C	T	N	E
D	R	I	M	N	N	O	U
Q	I	O	▩	▩	O	N	O

Procedendo da una casella all'altra, conformemente al movimento del Cavallo nel gioco degli Scacchi, e passando una sola volta per ogni casella, riunire le lettere con un tratto in modo da comporre un aforisma di J. Normand, formando un disegno simmetrico.

INCASTRO

La viapa Teresa
avea tra l'erbetta
scoperta, sorpresa
gentil xxxxoxxxx;

strappandola in fretta
gridava festante:
xxxxxxx, xxxxxxx,
la vuoi? è fragrante!

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Monumenti nazionali:

A) Speranza; B) Quiete; C) Errore; D) Deridere; E) Mario; F) Nomi; G) Lilla.

«Roma. Il Quirinale residenza del Re e Imperatore».

Frin

Telegrafare dal treno

Chi viaggia, non è più oggi isolato dal mondo per tutto il tempo che rimane in treno: senza muoversi dallo scompartimento il viaggiatore può spedire telegrammi ovunque voglia. I «Telegrammi-treno» sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Per l'acquisto del modulo speciale occorrente, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al conduttore del treno stesso. (6070

Tipografia Giornale LA STAMPA

Appendice di STAMPA SERA (24

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Ecco fatto! Io vado a dare gli ordini necessari allora — disse Aurora.

— Per conto mio, chiedo il permesso di andarmene — disse Albino, confuso. — Ma ho accettato un invito e non posso mancare.

— Ci perderai — disse Aurora.

Albino s'inchinò; strinse le mani tese, poi si diresse verso l'anticamera seguito da Aurora.

Mentre indossava il soprabito, Aurora gli chiese con voce rapida e bassa:

— Che cosa pensi di tutto questo?

— Che è l'occasione unica, per voi e per me, di rifarci! Un affare splendido!

— Come lo sai?

— Hem! difficile a dire... Ho già avuto sentore di questo. Mia cara zia, bisogna sorvegliare questa cosa con la massima attenzione, e mettermi al corrente, punto per punto, dal momento che io non sono compreso nell'affare, dei risultati, e al momento buono, lavorare duro e sodo. Altrimenti, fra sei mesi, se non avremo dato prova della nostra intelligenza e della nostra buona volontà ai nostri amici, dovremo fare il gran passo. E voi sapete che cosa significhi ciò, vero Aurora?

Aurora gemette ed ebbe un lungo fremito.

— Taci! Taci! — disse — per l'amor di Dio...

— E va bene! — mormorò il giovane finanziere con un freddo sorriso. — Non parliamone troppo, ma pensiamoci sempre... E' il solo modo per uscire dall'imbarazzo nel quale ci siamo messi...

Baciò la bella mano un poco morbida che gli tendeva Aurora, poi disparve come un'ombra.

CAPITOLO VIII

Maggie

— Hellò, mia deliziosa amica! A quale dei due assenti voi pensate con tanta ostinazione? Non avete sentito l'annuncio che il pranzo è pronto?

— No — disse Maggie — questo calore mi uccide. Non ho fame...

— Bete allora? — disse il colonnello Hawkins — Whisky? Limonata? Birra?

— No, grazie! — disse la giovane donna con stanchezza.

— Oh! Che cosa desiderate dunque?

— Niente. Pace e silenzio.

— Buono!!! Comprendo... Tuttavia, perdonate mia cara se insisto perchè veniate a tavola. Avete una ben brutta cera, sapete... E se continuerete a far innalzare farfalle nere dalla scatola d'ebano e d'oro dei vostri pensieri (sentite come sono poetico?) offrirete ai suoi occhi una bellezza toccante e triste, è vero ma poco degna di voi. Ora, siccome lo rivedrete certamente, non è meglio che siate in possesso di tutte le vostre grazie?

— Di chi intendete parlare? — chiese Maggie sollevandosi un poco dal divano.

Hawkins si mise a ridere dolcemente, scuotendo la testa.

— Cara innocente! Ma di chi parlerei se non del vostro Gerardo? Mentre lord Henley naviga a bordo del *Trionfo* verso la sua destinazione futura, possiamo parlare liberamente di colui che è l'eletto del vostro cuore. So che a Parigi voi l'avete rivisto, *lontano della nostra indesiderabile presenza*. E penso anche che ciò non sia stato per l'ultima volta, da poi ch'egli è libero come un uccello e che voi siete sempre così bella.

— Oh! vecchio demonio che non siete altro — disse la giovane donna lasciandosi cadere di nuovo sul divano. — Tacete ed andatevene. La campana suona per il primo servizio.

— Oh! Allora io pranzerò solo, tra una spaventosa desolazione — gemette comicamente il colonnello. — Ebbene... mi rassegno. Addio, mia cara!

Sorrise alla bella donna distesa in dolce abbandono, s'inchinò e si allontanò.

Rimasta sola, Maggie alzò le palpebre...

Nella loro ombra oscura, i suoi occhi avevano la lucentezza pura e dura dell'acqua marina... Con lo sguardo, ella seguì il colosso, vestito di flanella bianca, che s'allontanava per le sale dello «Sânge», ed un sospiro d'angoscia fece sollevare il suo petto.

— Che cosa nascondono le sue parole? — si chiese con un grande terrore.

. . . .

Quattro giorni prima la giovane donna aveva accompagnato il marito a bordo del «Trionfo».

A bordo era stato preparato un sontuoso rinfresco per riceverli. A Maggie vennero anche offerti degli splendidi fiori.

Poi, il comandante del «Trionfo», salutò lord Henley e sir Mathias Hawkins, che per la circostanza aveva vestito la sua divisa.

La cerimonia del saluto seguita dagli inni nazionali commosse stranamente Maggie. Se in quel momento lord Henley si fosse voltato verso di lei, e se, senza pensare all'etichetta, l'avesse presa tra le sue braccia, forse la scintilla tanto attesa, tanto sperata, sarebbe scoccata fra quelle due anime, e malgrado dell'amore che Maggie sentiva sempre e vivo per Gerardo.

Ella gli aveva scritto quasi ogni giorno, dopo la loro partenza da Parigi. Aveva chiesto una parola di perdono, d'amore, aveva supplicato che le telegrafasse una sola frase. Gerardo non aveva mai risposto... Ella si sentiva stanca, indecisa, affranta...

Ah, se lord Henley avesse parlato!

Ma occupato com'era a celare la propria emozione, che gli stringeva la gola e lo faceva un poco ansante, lord Henley non vide negli occhi della sua donna quella espressione di ansiosa attesa che avrebbe tanto amata. Una parola sola... e forse ella sarebbe stata presa dal rimorso e dalle lacrime. S'egli le avesse presa una mano, dicendole: «L'ora è giunta. Sì, venite con me, amor mio!» ella avrebbe curvato la testa per seguirlo... Ma egli non disse questa parola... Indirizzandosi al comandante di bordo, mormorò:

— A che ora partiremo, comandante?

— Siamo già pronti, Vostra Grazia! Partiremo, quando vi piacerà.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Il volo muscolare umano

Una ventina di apparecchi sono in costruzione per la doppia traversata del Po

Fra Torino e Piemonte sono in costruzione una ventina di apparecchi che azionati da forza muscolare parteciperanno al concorso per la doppia traversata aerea del Po.

Se anche nella peggiore delle ipotesi, che si spera non s'avveri, nessuno di questi apparecchi potrà risolvere l'arduo problema, si può ritenere che l'elaborazione sperimentale che sarà fatta con l'ausilio del «Centro Studi» che quanto prima funzionerà regolarmente, in Torino, permetterà di avvicinarci gradualmente con una sicurezza a questa sospirata soluzione.

L'esempio della "slitta volante,,

Non possono nè debbono essere gli eventuali momentanei insuccessi a scoraggiare gli studiosi: gli ardimentosi che hanno affrontato con tanta fede e con tanta serietà d'intenti il difficilissimo problema che assilla l'umanità e che si propone di dare all'uomo la realizzazione del suo più bel sogno: la possibilità di volare con le proprie forze, senza l'ausilio del motore.

Se fra i tanti concorrenti che si presenteranno, nessuno riuscirà a vincere il premio, il concorso si rinnoverà. Di sei mesi in sei mesi se ne succederanno degli altri e ciò fino al termine stabilito, e cioè al 8 dicembre del 1940. A quest'epoca decadrà definitivamente ogni impegno ed i mecenati del progresso che hanno con magnifico spirito vincolato somme per costituire il grandioso premio messo in palio riprenderanno in pieno la disponibilità del loro denaro.

Ma ciò non accadrà: da oggi a quell'epoca molto sarà stato fatto; potrà anzi essere stata detta — speriamo — l'ultima parola.

Abbiamo affermato che sono una ventina gli apparecchi in costruzione, ma se gli inventori che hanno dei progetti in corso si affretteranno a costruire, facilitati in questo dall'offerta fatta dalla «Banca Anonima di Credito» di finanziare la costruzione di quegli apparecchi che una commissione tecnica giudicherà degni di realizzazione, i concorrenti saranno molto di più. Occorre costruire ma sopratutto sperimentare perchè non si deve dimenticare che le esperienze saranno indubbiamente lunghe e laboriose.

Ne abbiamo un esempio nella «slitta volante» costruita in questi giorni dal col. Bettica, fedele collaboratore del col. Bongiovanni, l'animatore del problema del volo muscolare. Le esperienze che il col. Bettica ha fatto ad Ulzio, e che non furono potute continuare per ragioni indipendenti dalla sua volontà, hanno rivelato incognite impensate che confortano sempre più la tesi di coloro, ed ormai sono legioni, che affermano la sicura possibilità del volo a mezzo della sola forza muscolare.

Altri componenti del Comitato

Agli inventori che invieranno progetti alla Commissione — che sarà prossimamente nominata dal Grande Comitato per il volo umano muscolare del quale fanno parte le più alte autorità e personalità di Torino che danno il loro autorevole appoggio a questo problema che rappresenta una grandissima conquista della Scienza, — ricordiamo che la Commissione stessa non potrà prendere in considerazione se non i progetti organici completi, calcolati, e tali da offrire la possibilità di esame e di giudizio da parte di competenti.

Abbiamo recentemente pubblicato l'elenco di un considerevole numero di componenti il Grande Comitato con alla testa il Federale, il Podestà, il Primo Presidente di Corte d'Appello, il Procuratore Generale ed un cospicuo stuolo di tecnici; prossimamente pubblicheremo un secondo elenco e nell'occasione preciseremo la somma ingente, complessiva già raggiunta, per i premi messi in palio. E' una cifra veramente imponente, tale da incoraggiare tutti gli studiosi ed i tecnici a perseverare nelle loro esperienze.

Ritorneremo fra breve sull'argomento sia anche per annunciare la prima riunione del Grande Comitato.

u. p.

CASCAMI IN FIAMME

Improvviso incendio in una fabbrica di tappeti

Una telefonata alla Caserma Fontane ha avvertito, oggi alle ore 12,30, che un incendio si era manifestato nello stabilimento della ditta Paracchi G. e C., fabbrica di tappeti sita in strada di Pianezza n. 17.

Le fiamme si sono sviluppate nel reparto filatura, una costruzione sita all'angolo della strada di Pianezza con via Nole, ove era depositato un cumulo di cascami. L'incendio è stato avvertito, come abbiamo detto, alle 12,30, vale a dire dopo l'uscita degli operai. Il denso fumo che usciva dai finestroni del reparto ha attirato l'attenzione dei dirigenti lo stabilimento. Essi e qualche operaio ancora presente hanno tentato, con i soliti mezzi, di arginare l'incendio, mentre veniva richiesta l'opera dei pompieri.

Dalla Caserma Fontane partivano due squadre di vigili del fuoco con autopompe e motopompe, agli ordini dell'ing. Viterbi. Dopo un primo lavoro di arginamento delle fiamme, l'incendio veniva attaccato nei più ribelli focolai. Un'ora di intenso lavoro fu necessaria ai vigili del fuoco per aver ragione delle fiamme, insidiosamente riapparenti dal cumulo dei cascami. L'intenso fumo ostacolò non poco il lavoro dei pompieri, che, al momento di andare in macchina, sono ancora sul luogo, onde rimuovere i detriti ed aver ragione completa d'ogni focolaio. I danni, non ancora valutati, non appaiono ingenti e sono coperti da assicurazione. L'incidente, provocato da autocombustione dei cascami, non intralcerà la ordinaria lavorazione dello stabilimento.

Il quaresimale nei baracconi di piazza Vittorio Veneto

Questa mattina, dalle 10,30 fino verso mezzogiorno, grande cambiamento d'atmosfera nei baracconi carnevaleschi che sorgono in Piazza Vittorio Veneto. Mentre pel pubblico sono questi i giorni più attivi e rumorosi del Carnevale, il personale addetto ai baracconi dei divertimenti incomincia ad assistere alle prediche della Quaresima.

Ed infatti, stamane verso le dieci e mezzo, il personale di ogni categoria, si è radunato — chiamato anche dagli altoparlanti del cav. Manfredini — nel maggiore dei baracconi, per ascoltare la prima di alcune prediche quaresimali, che vi terrà in questi giorni il padre Filippo Robotti dei Domenicani.

Nel vasto padiglione sono convenuti in massa gli artisti di ogni genere che lavorano in questo periodo carnevalesco in Piazza Vittorio: cavallerizzi, equilibristi, ballerini da corda, trapezisti, atleti, motociclisti del giro della morte, l'uomo più grande e più alto del mondo e i nani più piccoli della terra; la donna cannone e la donna elettrica, e i più diversi campioni di lottatori, giocolieri ecc. E con gli artisti il personale di servizio, di guardia, imbonitori e bigliettari, e bandisti e musici; uomini, giovanotti, donne, fanciulli, ragazzetti, tutto quel mondo vario e colorito che costituisce queste carovane errabonde che vivono attendate e girano tutta l'Italia e vanno anche fuori pel mondo, a seminare allegria ed ilarità, a portare la nota gaia per giocondare il carnevale.

L'iniziativa di far passare a tutto questo mondo girovago qualche ora in pensieri e meditazioni spirituali, è dovuta alla generosa contessa Elena Galleani d'Agliano con un gruppo di signore che si occupano dell'assistenza di queste persone, aiutando anche in altri modi le più bisognose di appoggio materiale e morale: esse operano sotto la spirituale vigilanza di Mons. Tommaso Bianchetti parroco dell'Annunziata, sotto la cui giurisdizione religiosa è la zona di Piazza Vittorio.

Ed era certo uno spettacolo interessante vedere questa mattina il baraccone affollato di questo pubblico specialissimo, ascoltare la parola fervida di Padre Robotti il quale richiamava a pensare anche ai bisogni dell'anima, ad elevare il pensiero nelle regioni dello spirito, a vedere una vita superiore ed eterna alla quale tutti aspirano. E Padre Robotti richiamava l'esempio dell'antico mimo dei tempi di Nerone, il comico Genesio che fu martire ed ora è il protettore degli artisti dello spettacolo: come in tempi più moderni gli esempi di attori che pur seppero sentire la voce interiore ed essere fedeli agli ideali e alla pratica cristiana della virtù e della vita; l'esempio attualissimo della celeberrima ballerina Ida Rubinstein che in questi giorni si prepara anzi ad entrare in un convento di benedettine.

Tutti, uomini e donne, anche in una vita così movimentata e instabile, hanno i loro momenti di raccoglimento, in cui sentono il bisogno di una aspirazione superiore: e questi artisti da baraccone lo comprendono e seguono perciò con spirito attento il predicatore che li incita e li conforta.

Domani, sabato, alla stessa ora avrà luogo un'altra predica nel baraccone: e se ne avranno poi altre tre nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì prossimi, tenute sempre dal Padre Robotti stesso.

Bollettino della neve

Balme cm. 70; Bardonecchia cm. 80; Breuil cm. 100; Capanna Kind cm. 150; Capanna Mautino cm. 100; Cascata Toce cm. 50; Cesana cm. 40; Champoluc cm. 55; Castello Beaulard cm. 70; Claviere cm. 100; Colle Sestriere cm. 100; Courmayeur cm. 60; Crissolo cm. 90; Gressoney La Trinité cm. 60; La Thuile cm. 80; Limone Piemonte cm. 40; Madonna della Losa cm. 35; Madonna Colletto cm. 110; Moncenisio cm. 100; Macugnaga cm. 90; Pian della Mussa cm. 100; Rifugio 3ª Alpini, Valle Stretta cm. 70; Salice d'Ulzio cm. 50; Tesoule cm. 220; Usseglio cm. 60; Rifugio «Città Pala» cm. 60.

Pellegrinaggio torinese a Budapest col Cardinale Arcivescovo

A Budapest si terrà prossimamente il congresso eucaristico internazionale: da Torino partirà un pellegrinaggio per prendere parte al grande avvenimento religioso; i pellegrini partiranno a due riprese; S. Em. il Cardinale Arcivescovo sarà col primo gruppo di pellegrini.

L'Opera diocesana Pellegrinaggi sta organizzando ogni cosa al riguardo e fornisce ogni occorrente informazione.

Anche il secondo Ufficio delle Imposte trasferito in via Roma 31

Il II Ufficio distrettuale delle Imposte dirette — a datare da lunedì 28 corr. — funzionerà in via Roma n. 31 (scala a sinistra). Telefono 50-824. Al 1° piano si troveranno la direzione e il reparto Enti Collettivi, al 2° piano le imposte complementari, celibi e la riscossione.

Tutto vi appare per sghimbescio, a gambe all'aria, terremotato ...

Cose di "Piazza Vittorio,,

Il mondo capovolto e i misteri... dell'interno

Era l'impresario di uno dei baracconi di piazza Vittorio. Aveva visto Bioletto disegnare e ma prendere appunti e, venuto vicino, aveva chiesto chi fossimo e che cosa facessimo. Saputolo, tra l'implorante e l'arrabbiato, ci disse: «Non metterete, spero, sul giornale l'interno dello "spettacolo"! Se la gente lo vede così, non entra più. Sapete, svelato il mistero, non c'è più la curiosità».

No, egregio e impellicciato impresario, non «metteremo sul giornale l'interno dello spettacolo», ma non ti illudere che il pubblico, svelato il mistero, ti abbandonerebbe. Se così fosse, i baracconi d'ogni fiera che farebbero affari sarebbero rarissimi. Dal più al meno, ogni volta che si entra in un baraccone si sa già che cosa si va a vedere. Ma si entra lo stesso, per l'ordine di una strana forza rimasta nel cuore dal tempo di quando s'era bambini e ricrea-

... che non ha riguardo alcuno per le gambe...

ta ogni volta dall'atmosfera della festa, dal suono delle musiche, dalle grida degli imbonitori, dal tumulto delle voci, dalla girandola dei colori, dalla babele dei visi. Il mistero sta in questa occulta forza, non già «nell'interno dello spettacolo».

Imbonitori e imbonitrici

Alla formazione di questa forza concorrono in gran parte gli imbonitori, uomini dagli organi vocali sovrumani, dalla faccia tosta più impavida, dalla teatralità irresistibile, eterni banderilleri agitanti il drappo rosso della curiosità di fronte a quel toro mansueto ma eccitabile che è la folla. Come stiamo, quest'anno, in fatto di imbonitori in piazza Vittorio? Mi pare bene. Ogni tipo vi è rappresentato. Tra gli «urlatori» la palma la porta davvero uno di quelli degli uomini infernali. Forse per superare con la sua voce il rombo delle motociclette, urla nel microfono con tale potenza che il piccolo disco ricevitore pare debba ad ogni istante spezzarsi. Mille volte in un giorno ripete il programma di questo spettacolo temerario dato da «giovani che rischiano la vita ad ogni istante con audacia inaudito», ne presenta i protagonisti tra i quali ce ne son due che si chiamano addirittura Faust e Radames. Come vedete, non si bada a spese. Gounod e Verdi sono senz'altro tirati in ballo.

Altro stile nell'imbonitore di uno dei baracconi fatali per le gonne delle visitatrici. Tedesco il baraccone, tedesco l'imbonitore. In tuba e finanziera, sciarpa bianca e ghette più bianche ancora, guanti gialli e parrucca giallissima, maneggia elegantemente un bastone da passeggio, muovendone le evoluzioni ad invitare il pubblico all'ingresso, mentre la bocca si apre in sorrisi beati e gli occhi, di dietro agli occhiali di tartaruga, ammiccano maliziosamente. Ad ogni scroscio di risate che l'amplificatore capta dall'interno per diffonderlo sulla piazza, ha dei gesti strani, come a dire: «Vedete? Si ride, si sta allegri di là. Che ci posso fare io se voi ve ne state di fuori? E' colpa vostra. Ve ne pentirete». Non urla questo imbonitore in tuba, forse perchè l'italiano non sa una parola, ma la sua mimica vale la più potente delle voci.

Sincero, brutale addirittura è quello di uno dei due baracconi coloniali. Dice: «E' inutile che restiate lì a guardare. Non credete che vi facciamo vedere lo spettacolo gratuitamente. Il vero spettacolo lo si dà solo all'interno e andiamo a principiarlo quando avrete acquistato l'ingresso». Uno che parla chiaro!

Insinuante, tenebrosa, l'imboni-trice (sì, ci son anche delle donne!) dell'«uomo accumulatore». Un uomo sta seduto in divisa da forzato e con tanto di maschera nera sul volto sulla... sedia elettrica, in primo piano del baraccone, e la donna, afferrando volta a volta lampadine, pezzi di metallo, vetri, proclama le soprannaturali qualità del «fenomeno che vi presento», dell'«uomo accumulatore che è materia dei miracolosi esperimenti elettro-scientifici del signor Johnson». L'apparato alla Bruno Hauptmann è impressionante, la imbonitrice misteriosa; come non entrare?

Chi ne fa a meno

Sì, perchè sovente la voglia di andar dentro ti viene soltanto per il gusto di vedere da quale sono originati questi giostratori della parola son riusciti a tirar fuori tante meraviglie. E questo vale per le donne dorate («Questo è il regno di Tutankamen!»), per Liliana («Pesa 260 chili e parla come voi ed io!»), per Waino («Bisogna vederla da vicino per capire che è l'unica al mondo creata così alta. Metri 2 e 51, signori, non un millimetro di meno!»), per la principessa Elisabetta, mister Joseph e il cavalier Alessandro («Quaranta chili in tre persone che sommano sessantaquattro anni. Si tratta dell'uomo mosca e degli sposi microbo. Solo noi li presentiamo al vero!»), per il miracolo mondiale («Vi presenteremo senza veli la donna che è un tronco d'albero!»), per le pulci («Il nostro teatro non è una favola per riempire il cervello, ma un'autentica meraviglia orbeterracquea!»).

Parecchi baracconi, invece, fanno a meno dell'uomo urlante ed oratorio. Ad alcuni basta il titolo rimbombante per resistere alla concorrenza («Tabù, il terrore dell'Africa!» ad esempio). Altri si affidano al richiamo irresistibile di scritte come questa: «Esposizione meccanica. Questo soldato comasco, volontario in A. O., con un semplice coltello e pezzi di legno, scolpì città, ponti e palazzi e più fantocci movibili di ogni altro mestiere, botteghe da sartoria, circhi, alberghi, filande, fabbriferrai, dando a tutti il suo movimento, che sembrano vivi. Non è un obbligo, ma è un dovere venirli a vedere». Conscî di questo dovere, anche se ricordato con frasi poco in accordo con la sintassi, siamo entrati ed abbiamo ritrovato il vecchio e buon teatrino meccanico di quando eravamo ragazzi. Miracolo di pazienza e di ingegnosità, reliquie, ora che anche le giostre a cavalli sono scomparse, in difesa di un passato floristico, più ingenuo, meno elegante, ma certo più sincero di quello d'oggi.

Di nessun richiamo s'ammanta uno dei due baracconi fatali per le vesti delle donne. Grosso, freddo, impenetrabile, ingurgita in silenzio colonne di pubblico. Entrano, ma non escono, gli spettatori. Se li volete vedere, li trovate alla fi-

... la sua mimica vale la più potente delle voci...

ne della marcia nell'oscurità, dove il tunnel conclusivo vi allunga su un tappeto girante che non ha riguardo alcuno per le gambe delle visitatrici e per i cappelli dei visitatori. Se non altro, serve al buonumore pubblico.

Dedicata all'emozione... pubblica, invece, è la roteante giostraccio che vi fa vedere il mondo sotto una nuova prospettiva. Tutto muta là sopra: la posizione delle case, l'ubicazione dei baracconi, i movimenti degli uomini. Tutto vi appare per sghimbescio, a gambe all'aria, terremotato. E quando discendete, negli occhi il mondo non è ancora per diritto. Per tirar fuori di tasca il fazzoletto, vi slacciate una scarpa. Una delle servotte di cui v'ho parlato l'altra volta vedeva il mondo talmente capovolto che le pareva di essere diventata la padrona e ordinò ad una compagna di portarle la vasca da camera!...

Testo di **Enzo Arnaldi**

Disegni di **Bioletto**

... in divisa da forzato sulla sedia elettrica...

Un ladro di lampadine

Arrestato mentre tenta vendere la refurtiva

La mattina del 23 corrente alcuni agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano fermavano per le scale di una casa di corso Giulio Cesare un individuo che cercava di vendere nei vari alloggi delle lampadine la cui provenienza era sospetta. L'individuo risultò essere tale Primo Polato di ignoti, senza una professione ben definita, oltre a quella di ladro di lampadine che egli, messo alle strette, finì con il confessare agli agenti. Poco prima, infatti, egli era stato in... visita nella casa di via Bologna n. 245, dove aveva rapidamente asportato tutte le lampadine delle scale e anche un portalampade di ferro battuto, di quelli che vengono abitualmente posti davanti ad immagini sacre poste negli androni delle case.

La padrona della casa di via Bologna, messa allora a confronto con il mariuolo, riconobbe il suo portalampade e tutte le lampadine e il Polato, specialista nel piombare al buio le scale delle abitazioni, è stato arrestato dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano quale responsabile di furto e finirà a sua volta all'oscuro, come le case che egli soleva visitare.

Busse fra coinquiline

Nel pomeriggio di ieri tale Teresa Perlo di Domenico, d'anni 32, abitante in strada Villaretto 14, veniva a diverbio, per futili motivi, con una inquilina dello stabile ove abita, tale Luigia Benedetto. Quest'ultima, più pronta di mano, ad un certo punto, in preda all'ira, colpiva ripetutamente con dei pugni l'avversaria. La Perlo si recava poco dopo all'Astanteria Martini, ove quei sanitari le riscontravano delle contusioni ed abrasioni che giudicavano guaribili in dieci giorni.

Una porta che resiste ad uno svaligiatore d'alloggi

La identificazione e l'arresto del delinquente

Nel pomeriggio del 17 corrente un ignoto ladro tentava penetrare, mediante scasso, nell'alloggio del signor Carlo Silvetti di Alfonso, in corso Vittorio Emanuele II n. 98. La porta, però, resisteva al tentativo. Il signor Silvetti denunciava il fatto all'Autorità di P. S.

Le minuziose indagini svolte in merito dal cav. Ramella, capo della Squadra Mobile, permettevano di identificare il ladro nella persona del pregiudicato Luigi Verna fu Francesco, d'anni 51, abitante in corso Vercelli n. 4, vecchia conoscenza della R. Questura, ove è noto come svaligiatore d'alloggi. A carico del Verna, che è stato arrestato e denunciato per tentato furto aggravato, si stanno svolgendo altre indagini, essendo egli sospetto autore di altri furti compiuti in abitazioni private.

Tentano svaligiare un chiosco distributore di benzina

L'allarme del guardiano - Uno dei malviventi catturato da due cittadini - Il secondo arrestato la sera stessa dalla Squadra mobile

La sera del 19 corrente, verso le ore 19, due individui penetravano nel chiosco del distributore di benzina, sito in piazza Pier della Francesca, in assenza del guardiano, tale Vincenzo Strubino fu Luigi, d'anni 51, abitante in via Netro 18, che si era allontanato momentaneamente, e tentavano aprire il cassetto contenente gli incassi. Sopraggiungeva in quel mentre il guardiano, che li sorprendeva in flagrante, e che elevava alte grida, mentre tentava di fermarli. Gli individui, onde liberarsi la via, colpivano con alcuni pugni lo Strubino e si davano alla fuga. Uno di essi veniva, però, raggiunto da due ardimentosi cittadini, tali Borghesio, padre e figlio, mentre l'altro riusciva a dileguarsi. Il catturato veniva condotto in Questura, ed identificato per tale Raimondo Brignolo di Giacomo, detto «Bruno», abitante in via Pianezza 16. Le indagini, subito condotte con celerità ed acume dal maresciallo Carratù della Squadra Mobile, permettevano di identificare e trarre in arresto, nella serata stessa, il secondo individuo, tale Mario Tettamanzi di Cipriano, d'anni 24, abitante in via Pianezza n. 28. I due, resisi confessi, sono stati denunciati per furto aggravato. Il guardiano Strubino riportava nella colluttazione delle contusioni ed abrasioni giudicate guaribili in dieci giorni.

CESTO DI CIBARIE CHE SCOMPARE

L'eccessiva prudenza di un portinaio

L'altro giorno la signora Giuseppina Molinari in Giannetti, proprietaria di un negozio di generi alimentari sito in via Accademia Albertina 19, mandava la propria nipote tredicenne, Nicolina, ad eseguire la consegna di due ceste di merce: una in via Mario Gioda 26, e l'altra in via Cavour 28.

La ragazza eseguiva per prima la consegna in via Mario Gioda, e per non portarsi il secondo cesto sino al primo piano dove doveva andare, lo lasciava davanti alla portineria. Salita al primo piano della casa suonava all'appartamento dell'ing. Gerbello, dove lasciava il primo cesto. Mentre eseguiva l'operazione notava dal pianerottolo che un uomo, che doveva essere il portinaio, in grembiule bianco, forse per metterlo al sicuro, portava in portineria il cesto che la ragazza aveva lasciato a pian terreno. Però quando Nicolina, ridiscesa, cercava di riavere il cesto così premurosamente messo al sicuro dal previdente uomo, questi negava recisamente di aver eseguito l'operazione. La bambina aveva però visto bene, e si recò difilato al più vicino Commissariato di P. S., quello della Sezione Dora, dove spiegò la cosa. Fu allora la volta del portinaio di dover fornire spiegazioni esaurienti agli agenti che andarono immediatamente a trovarlo.

Egli, naturalmente, negò, e il cesto non fu trovato; poichè, certamente, aveva avuto tempo di farlo scomparire, ma le accuse erano così precise che l'individuo, certo Abramo Rossi fu Carlo, di professione facchino, e che aiuta così bene la moglie nelle mansioni di portinaia della casa, è stato arrestato perchè responsabile di furto.

Pensionato còlto da malore che cade e si ferisce

Il pensionato Luigi Stano fu Salvatore, d'anni 46, abitante in via Principe Tommaso n. 49, stamane, mentre percorreva a piedi la predetta via, giunto all'altezza dello stabile n. 31, veniva colto da improvviso malore e cadeva pesantemente al suolo, producendosi una ferita al sopracciglio sinistro. Soccorso dalla Guardia Municipale Zanone, il poveretto veniva trasportato con autoambulanza all'Ospedale delle Molinette, ove quei sanitari lo facevano ricoverare in osservazione.

Arrivi

Stamane alle ore 8,15 con il diretto proveniente da Roma è giunto nella nostra città S. A. il Principe Giorgio di Baviera, ricevuto alla stazione di Porta Nuova dal fratello Principe Conrad.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ª Galli). — Ore 21,15: «Felicita Colombo» di G. Adami (Prezzi popolari).
CARIGNANO (C.ª Maniebelli-Migliari-Giorda-Baghetti) — Riposo.
ROSSINI (C.ª Casaleggio) - Ore 21,15: «Il colonnello della Pompadour» di G. Drovetti (Novità).
TEATRO DI TORINO — Ore 21 precise: Concerto Sinfonico diretto da Vincenzo Bellezza con la collaborazione della pianista Rosita Renard.
ESPOSIZIONE VENDITA LAVORI FEMMINILI, è aperta fino al 16 marzo dalle ore 9-12 e 14-19 in via Bertola 42.
IMPERIALE: 17 e 21 ricchi doni.
GAY DANZE: Lezioni, Trattien. 17 e 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La lucciola» con Jeannette Mac Donald, Allan J., Warren W. 1ª Inizio 1ª spett. ore 14,45; ult. ore 20
AMBROSIO: «Scandalo al Grand Hôtel» con Sonia Henie, Tyrone Power.
CORSO: «Sottomarino D-1» con Pat O'Brien, Wayne Morris, G. Brent.
CHIARELLA: «Milionario su misura» e Successo Spettacolo Arte Varia.
BALBO: «La chiave misteriosa» (giallo) con Boris Karloff, J. Rogers.
IDEAL: Sotto i ponti di N. York e Var.
STATUTO: «Parnell», C. Gable, M. Loy.
ALPI: «Cappello a cilindro» con Ginger Rogers e Fred Astaire. Successo.
NAZIONALE: «Regina della Scala».
MAFFEI: «Castello in Fiandra» e Var.
MASSIMO: «La buona terra» colosso Metro con Paul Muni e Luise Rainer.
ITALA: «Il Conte di Brechard».
TORINESE: «Il Dottor Antonio».
SAVOIA: «Il bandito della Elsbah».
FORTINO: «Amanti di domani» e Var.
IMPERIALE: Turbine bianco. S. Henie.
REGINA: «Sangue gitano». Annabella.
RADIUM: «Dopo l'uomo ombra» e Var.
IMPERO: Notti messicane. N. Martini.
F. NUOVA: Lloyds di Londra (dalle 10).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Sabato 26 febbraio 3° anniversario della scomparsa del (12443)

Cav. Felice Rasetti

verranno celebrate Messe di suffragio dalle 4,30 alle 10 nel Santuario di Maria Ausiliatrice e alle 10,30 nella Cappella al Cimitero. La vedova ringrazia i buoni che vorranno unirsi a lei nel ricordo e nella preghiera.

MEMENTO

Giovedì 3 marzo, anniversario della dipartita di **ROSA ZACCARIA BARBERIS**, nella cappella dell'Istituto Rosmini (via Rosmini), alle ore 10, avrà luogo una Messa di Requie. (12550)

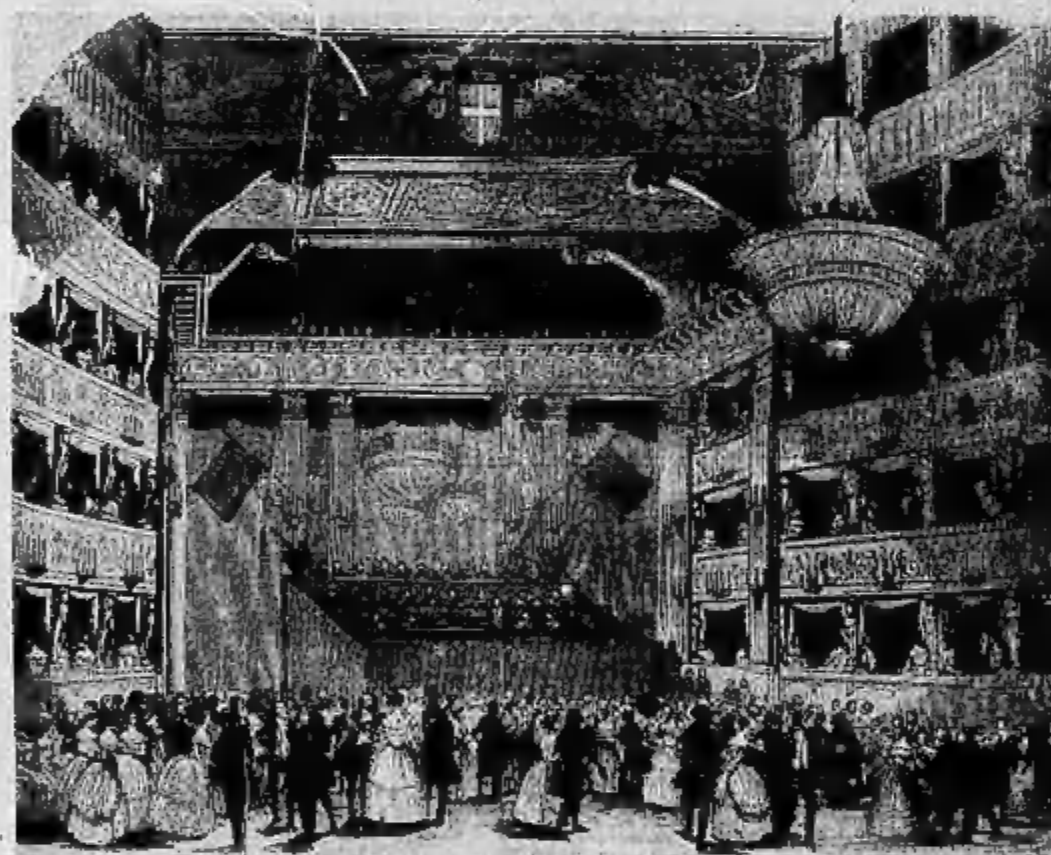
Domani sabato alla Gran Madre Anniversario della Signorina **BERTOLA MARGHERITA**, Messe dalle sei alle nove. Funerale ore nove. I famigliari ringraziano quanti la ricorderanno. (12[illegible])

A suffragio del compianto **Avv. Cav. PIETRO PICCININI**, mancato il 26 gennaio, dopo aver ricevuto i conforti religiosi, verrà celebrata la Messa di trigesima il giorno 26 febbraio alle ore 9 nella chiesa di S. Maria di Piazza, Torino. La Vedova ringrazia coloro che si uniranno alle sue preghiere.

Nel primo anniversario della sua morte ricordino i buoni l'anima eletta di **MARIA IMODA** Ved. **CALVO**.

STAMPA SERA

Il Cancelliere Schuschnigg ha parlato

Il Cancelliere d'Austria, dott. Schuschnigg, che ieri ha definito con un notevole discorso la posizione del suo paese dopo l'incontro con Hitler.

Un... antenato del veglione di stasera

Il Teatro Carignano di Torino la sera del 18 gennaio 1847. Come sarà stasera, 91 anni dopo, durante il fastoso veglione dei giornalisti?

L'avanzata nazionale fra i monti d'Aragona nel settore di Teruel

Una bella visione della vittoriosa avanzata delle truppe di Franco nel settore di Teruel riconquistata alla Spagna nazionale. Attraverso le impervie montagne aragonesi un reparto di artiglieria martella da vicino, seguito arditamente dagli automezzi, le linee da cui i rossi oppongono le ultime vane resistenze

Nell'isola dei terremoti

«E se la terra comincia a tremare, lascio la terra e mi salvo sul mare!» così, come il nostro Redi, pare la pensi questo indigeno che cavalca la sua bufala sulle sponde dell'isola di Guan (Oceania) detentrice del primato dei terremoti: 600 in un solo anno! Senza contare le scosse meno forti.

Quando le ballerine americane provano ...

... e quando si riposano giocando a carte

Il primo di questi quadri può avvenire in qualunque scuola da ballo del mondo; il secondo soltanto in California dove non c'è l'inverno.

"I puntatori del cielo„ pattuglia sciistica di poliziotti

Il titolo della pattuglia è audace e impegnativo. I suoi componenti, scelti fra i migliori della Polizia del Reich, promettono, però, di esserne degni. Qui li vedete in allenamento a Oberjoch.

Max Schmeling ha cominciato a girare un film

Max Schmeling non pensa solo al campionato del mondo, poiché adesso deve girare un nuovo film. Eccolo con la moglie, la bionda Anny Ondra, e Olga Tschechowa sue compagne di lavoro.